

**Allegato A – Mappatura dei processi e schede di rischio specifiche**

**AREA DI RISCHIO A - ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
A.1	Definizione del fabbisogno del personale	<p><b>Input:</b>                      1) Richiesta da parte dei Responsabili di Area che esprimono le proprie necessità assunzionali;                      2) Richiesta da parte dell'organo politico;                      3) Richiesta del servizio personale di attivazione del procedimento sulla base delle necessità assunzionali emerse, anche su indicazione dei Responsabili di Area e dell'organo politico;</p> <p><b>Attività:</b>                      1) Ricognizione a cura dei responsabili di area delle necessità di risorse umane;                      2) Valutazione dei vincoli normativi e del Piano di riequilibrio, delle capacità di spesa e delle modalità di reclutamento;</p> <p><b>Output:</b>                      1) Programmazione delle assunzioni ed in generale del fabbisogno del personale anche mediante forme flessibili di impiego per rispondere ad esigenze contingenti</p>	Tutte le Aree	1) Incoerenza con le reali necessità e orientamento verso forme di reclutamento al fine di favorire particolari soggetti; 2) Violazione dei limiti di spesa in materia di personale vigente	1) Rispetto della normativa vigente in materia di assunzioni di personale; 2) Adozione di previsioni regolamentari per l'accesso agli impieghi; 3) Rispetto degli obblighi di pubblicazione	Segretario comunale, Responsabili Aree Affari Generali e contabile	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo presenta rilievo esterno essendo rivolto ad una pluralità indeterminata di soggetti portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo ma, al contempo, ha valenza di carattere generale ed è compiutamente disciplinato sia a livello normativo che regolamentare. Non si registrano precedenti accertati in sede giudiziaria o disciplinare a carico dei dipendenti né sono stati avviati contenziosi relativi alle procedure

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
A.2.1	Assunzione di personale mediante concorso pubblico – Indizione della procedura	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio a seguito dell'approvazione del Piano dei fabbisogni di personale</p> <p><b>Attività:</b> 1) Predisposizione del bando indicante i requisiti di accesso al concorso e le prove oggetto di selezione; 2) Nomina della Commissione; 3) Valutazione delle prove</p> <p><b>Output:</b> 1) Assunzione</p>	Area interessata all'assunzione e Area affari generali	<p>1) Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ;</p> <p>2) Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari</p>	<p>1) Includere nella commissione valutatrice componenti esterni all'area o all'ente;</p> <p>2) Adozione di specifiche previsioni regolamentari</p>	Responsabile Area affari generali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Il processo è comunque disciplinato in sede regolamentare e non si registrano precedenti accertati in sede giudiziaria o disciplinare a carico dei dipendenti né sono stati avviati contenziosi relativi alle procedure
A.2.2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico – Svolgimento della procedura	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio a seguito dell'approvazione del Piano dei fabbisogni di personale;</p> <p><b>Attività:</b> 1) Predisposizione del bando indicante i requisiti di accesso al concorso e le prove oggetto di selezione; 2) Nomina della Commissione; 3) Valutazione delle prove</p> <p><b>Output:</b> 1) Assunzione</p>	Area interessata all'assunzione e Area affari generali	<p>1) Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;</p> <p>2) Disomogeneità nella valutazione delle prove, al fine di favorire un particolare soggetto;</p> <p>3) Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari</p>	<p>1) Acquisire da parte dei commissari le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità ex art. 35-bis del D.lgs. 165/2001;</p> <p>2) Pubblicità della definizione dei criteri di valutazione delle prove</p> <p>3) Prova orale aperta al pubblico</p>	Responsabile Area affari generali e Commissione Giudicatrice	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	Gli uffici e la Commissione potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Il processo è comunque disciplinato in sede regolamentare e non si registrano precedenti accertati in sede giudiziaria o disciplinare a carico dei dipendenti né sono stati avviati contenziosi relativi alle procedure

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
A.3.1	Assunzione di personale mediante mobilità esterna – Indizione della procedura	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio a seguito dell'approvazione del Piano dei fabbisogni di personale</p> <p><b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto; 2) Avviso di mobilità; 3) Nomina della Commissione; 4) Valutazione del candidato</p> <p><b>Output:</b> 1) Assunzione</p>	Area interessata e Area affari generali	Prestituzione dei requisiti in funzione dei titoli già in possesso del candidato che s'intende assumere	1) Includere nella commissione valutatrice componenti esterni all'Area o all'ente; 2) Predisposizione di previsioni regolamentari che disciplinano la procedura; 3) Diffusione del bando alla platea più ampia possibile	Responsabile dell'Area interessata e Responsabile Area affari generali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	<p>Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri ed il processo presenta margini di discrezionalità maggiori rispetto alla procedura concorsuale. Il processo è comunque disciplinato in sede regolamentare e non si registrano precedenti accertati in sede giudiziaria o disciplinare a carico dei dipendenti né sono stati avviati contenziosi relativi alle procedure</p>

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
A.3.2	Assunzione di personale mediante mobilità esterna – Svolgimento della procedura	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio a seguito dell'approvazione del Piano dei fabbisogni di personale</p> <p><b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto; 2) Avviso di mobilità; 3) Nomina della Commissione; 4) Valutazione del candidato</p> <p><b>Output:</b> 1) Assunzione</p>	Area interessata	<p>1) Disomogeneità nella valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto; 2) Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari</p>	<p>1) Acquisizione da parte dei commissari le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità ex art. 35-bis del D.lgs. 165/2001; 2) Adozione di previsioni regolamentari che individuano i criteri di valutazione dei candidati; 3) Colloquio aperto al pubblico</p>	Responsabile dell'Area interessata e Responsabile Area affari generali	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	<p>Gli uffici e la commissione potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Il processo presenta margini di discrezionalità maggiori rispetto alla procedura concorsuale. Il processo è comunque disciplinato in sede regolamentare e non si registrano precedenti accertati in sede giudiziaria o disciplinare a carico dei dipendenti né sono stati avviati contenziosi relativi alle procedure</p>
A.4	Progressioni di carriera PEO	<p><b>Input:</b> 1) Indirizzi della Giunta</p> <p><b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti per la progressione in sede di contrattazione; 2) Avvio del procedimento; 3) Valutazione dei candidati</p> <p><b>Output:</b> 1) Attribuzione della progressione</p>	Area affari generali e contabile	<p>1) Precostituzione dei requisiti al fine di favorire un particolare candidato; 2) Disomogeneità nella valutazione allo scopo di agevolare dipendenti particolari</p>	<p>1) Definizione di criteri di selezione e percentuale degli ammessi alla progressioni</p>	Delegazione trattante di parte datoriale, RSU, tutti i Responsabili di Area	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	<p>Ridotta discrezionalità e predeterminazione dei criteri nel Contratto Decentrato Integrativo</p>

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
A.5	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	<b>Input:</b> 1) Definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione <b>attività:</b> 1) Analisi dei risultati <b>Output:</b> 1) Graduazione e quantificazione dei premi	Aree affari generali e contabile	Disomogeneità nella valutazione del personale	1) Previa definizione di criteri di valutazione della performance 2) Assegnazione di obiettivi che consentano di collegare l'attribuzione degli incentivi all'attività effettivamente svolta	Tutti i Responsabili di Area ed il Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	L'ampia discrezionalità del giudizio valutativo si presta a logiche poco coerenti con la valorizzazione del merito che spesso hanno portato all'erogazione di incentivi "a pioggia"
A.6	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio / domanda dell'interessato <b>attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Provvedimento di concessione / diniego	Tutte le Aree	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1) Rispetto del CCNL e delle circolari applicative interne 2) Controlli periodici	Tutti i Responsabili di Area e il Segretario comunale	Misura 1) di trattamento del rischio già in attuazione Misura 2) da attuare	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Si tratta di procedimento interno all'ente. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
A.7	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio / domanda di parte <b>attività:</b> 1) Informazione, svolgimento degli incontri, relazioni <b>Output:</b> 1) verbale	Area affari generali	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1) Rispetto del CCNL e del D.lgs. 165/2001	Delegazione trattante di parte datoriale e RSU	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Si tratta di procedimento interno all'ente. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
A.8	Contrattazione decentrata integrativa	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Contrattazione <b>Output:</b> 1) Contratto	Area affari generali e contabile	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1) Pubblicazione e diffusione, anche mediante trasmissione alle OO.SS., degli indirizzi dati dalla Giunta alla delegazione trattante di parte datoriale, della costituzione del fondo, della proposta di modalità di destinazione delle risorse, dell'ipotesi di contratto 2) Pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 nella sezione Amministrazione trasparente	Delegazione trattante di parte datoriale e RSU	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi rispetto all'applicazione del CCNL. Si tratta di procedimento di carattere generale interno all'ente. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
A.9	Accesso del personale dipendente alla formazione	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio/domanda di parte <b>Attività:</b> 2) Affidamento diretto/acquisto <b>Output:</b> 3) Erogazione della formazione	Tutte le Aree	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013	Tutti i Responsabili di Area e Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Si tratta di procedimento di carattere generale interno all'ente. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
A.10	Stipendi del personale	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Quantificazione e liquidazione <b>Output:</b> 1) Pagamento	Area contabile	Violazione di norme per favorire/danneggiare soggetti	Procedura informatizzata del procedimento e tracciabilità risultante dalle timbrature delle presenze del personale	Area affari generali ed Area contabile	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

## **AREA DI RISCHIO B – CONTRATTI PUBBLICI**

### **SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI: TUTTE LE AREE PER GLI ATTI DI PROPRIA COMPETENZA**

1. Appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila euro e di lavori inferiori a 150 mila euro. Affidamenti diretti anche senza consultazione di più operatori economici.  
Riferimento normativo: articolo 50, comma 1, lett. a) e b) del D. Lgs. n. 36/2023.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
1. Nomina del RUP e del gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti.	<p>Consolidamento di posizione dominante.</p> <p>Affidamento degli incarichi a soggetti privi dei requisiti di qualificazione previsti negli articoli 4 e 5 dell'Allegato I.2 del Codice dei Contratti. Assenza della riconducibilità delle funzioni assegnate ai collaboratori a quelle di competenza delle figure professionali con cui collaborano. Errore o genericità delle funzioni assegnate ai componenti il gruppo di lavoro.</p> <p>Mancata rotazione nell'assegnazione degli incarichi.</p>	<p>Nomina del gruppo di lavoro da parte del Responsabile di Area al momento dell'avvio del ciclo di vita del contratto nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 dell'Allegato I.2 del Codice dei Contratti e dal Regolamento comunale previsto dall'articolo 45 dello stesso Codice.</p> <p>Applicazione del principio di rotazione.</p>	<p>Il Responsabile di Area nomina il gruppo di lavoro al momento dell'avvio del ciclo di vita del contratto. L'atto di nomina indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i nominativi dei soggetti incaricati, il loro ruolo nel gruppo di lavoro e il possesso dei requisiti di professionalità rispettivamente previsti dal Codice dei Contratti;</li> <li>- le specifiche funzioni attribuite a ciascuno dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro. Per i soggetti incaricati di collaborazione con il RUP con il DEC, l'analitica indicazione dei compiti assegnati che deve corrispondere a quelli che il Codice dei Contratti assegna espressamente alla figura professionale cui è riferita la collaborazione;</li> <li>- ogni altro elemento indicato nel Regolamento comunale applicativo dell'articolo 45 del Codice;</li> <li>- l'applicazione del principio di rotazione tra i dipendenti dell'Unità organizzativa interessata, aventi le medesime competenze professionali.</li> </ul> <p>Gli incarichi conferiti sono tracciati su un registro riguardante l'intero Ente.</p>	<p>Verifica a campione degli atti di nomina.</p> <p>Verifica puntuale del rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento comunale di cui all'articolo 45 del Codice dei Contratti, nel PTPCT attraverso il controllo da parte del RPC di tutti gli atti di liquidazione.</p>

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
	<p>Conflitto di interessi.</p>	<p>Dichiarazione da parte dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, D. Lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Il Responsabile di Area informa il gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti della portata del conflitto di interessi e acquisisce, prima del conferimento dell'incarico, l'eventuale dichiarazione da parte dell'interessato, avente i contenuti previsti dall'articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e verifica anche a campione le dichiarazioni rese.</p>	<p>Verifica a campione in sede di controlli interni del rispetto della misura di prevenzione concomitante.</p>
<p>2. Configurazione della commessa: oggetto, importo, durata. 3. Negoziazione ante determinazione a contrattare con uno o più operatori economici.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso anche mediante difetto di programmazione oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.</p> <p>Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common Procurement Vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro per servizi/forniture e 150 mila euro per lavori.</p>	<p>Presidio da parte del RUP in ordine:</p> <p>a) le ragioni che presiedono all'affidamento della commessa e la sua coerenza con gli strumenti di programmazione dell'Ente;</p> <p>b) le ragioni per cui ci si avvale della deroga, interpellando un solo operatore economico;</p> <p>c) la stima dell'importo a base d'asta e la relativa modalità di calcolo, a seconda del caso che ricorre: stima dei lavori calcolato sulla base del CME; stima del servizio e relativa analisi dei costi; in caso di servizi di ingegneria ed architettura il calcolo della parcella (D.M. giugno 2016);</p> <p>d) il CUP, se ricorre;</p> <p>e) le ragioni tecniche che nella negoziazione hanno portato alla scelta di un determinato operatore economico (qualifica, professionalità, curriculum, esperienza, disponibilità a realizzare i lavori/prestazioni in tempi brevi, immediata disponibilità, ecc.);</p> <p>f) negoziazione economica intervenuta con l'operatore e ribasso offerto;</p> <p>g) situazione ricorrente in ordine al rispetto del principio di rotazione;</p> <p>h) iscrizione su Sintel dell'operatore economico e tracciamento dell'affidamento su Sintel;</p> <p>i) copertura finanziaria.</p>	<p>Relazione istruttoria del RUP al momento della determinazione a contrattare che dia conto dell'attuazione di tutte le misure di prevenzione concomitante.</p>	<p>Verifica periodica a campione, in sede di controlli interni, avente ad oggetto gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto. La verifica concerne:</p> <p>a) analisi degli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi;</p> <p>b) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.</p>

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
4. Procedura di aggiudicazione.	Elusione canale digitale Sintel. Difformità delle condizioni di aggiudicazione rispetto a quelle negoziate ex ante.	La CUC procede all'affidamento a mezzo Sintel, alla verifica che il ribasso offerto dall'operatore economico invitato sia conforme a quello negoziato col RUP, ai controlli in merito al possesso dei requisiti da parte dell'affidatario e all'assunzione del CIG.	La CUC traccia le operazioni effettuate e trasmette il fascicolo all'Area di competenza per l'adozione della determina a contrarre semplificata.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
5. Assunzione determinazione di aggiudicazione.	Difformità rispetto alla negoziazione avvenuta ex ante. In particolare: ulteriori affidamenti non previsti nella negoziazione. Varianti surrettizie.	La determinazione, che contiene in allegato la relazione del RUP, dà espressamente atto dell'assoluto allineamento dell'aggiudicazione rispetto agli esiti della negoziazione ex ante.	La determinazione dirigenziale con cui si formalizza l'aggiudicazione e si impegna la spesa contiene in allegato: a) la relazione del RUP; b) il progetto, che con essa è formalmente approvato; c) il capitolato e l'analisi prezzi; d) il report della procedura Sintel.	
6. Comunicazione esito gara, pubblicazione.	Elusione obblighi pubblicità. Occultazione procedure anomale.	Comunicazione esiti ex articolo 90, comma 1, lettere b) e c) D. Lgs. n. 36/2023. Pubblicazione su sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale delle informazioni di cui all'articolo 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e all'art. 1, comma 32 della Legge n. 190/2012.	Il RUP comunica l'avvenuta aggiudicazione all'operatore economico a mezzo PEC di piattaforma Sintel, allegando la determinazione di affidamento. Pubblicazione della determinazione di aggiudicazione sul profilo di committente, sezione "Bandi di gara e contratti".	Verifica periodica su correttezza dei contenuti della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.
7. Contrattualizzazione del rapporto.	Difformità rispetto all'aggiudicazione. In particolare: ulteriori affidamenti non previsti nella negoziazione e nella determinazione. Varianti surrettizie.	La lettera commerciale o la scrittura privata danno atto in maniera sintetica e facilmente evincibile dell'assoluto allineamento dei contenuti contrattuali rispetto agli esiti della negoziazione ex ante e alla determinazione di aggiudicazione.	Predisposizione della lettera commerciale o scrittura privata da parte della CUC. Suo esame da parte del Responsabile dell'Area interessata.	Verifica a campione in sede di controlli interni.

2. Appalti di servizi e forniture di importo compreso tra 140 mila euro e la rispettiva soglia comunitaria. Appalti di lavoro di importo compreso tra 150 mila euro e inferiore ad 1 milione di euro. Appalti di lavori pari o superiore ad 1 milione di euro e inferiore alla soglia europea. Procedura negoziata.  
Riferimento normativo: articolo 50, comma 1, lett. c) d) ed e) del D. Lgs. n. 36/2023.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
1. Nomina del RUP e del gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti.	<p>Consolidamento di posizione dominante.</p> <p>Affidamento degli incarichi a soggetti privi dei requisiti di qualificazione previsti negli articoli 4 e 5 dell'Allegato I.2 del Codice dei Contratti. Assenza della riconducibilità delle funzioni assegnate ai collaboratori a quelle di competenza delle figure professionali con cui collaborano.</p> <p>Erroneità o genericità delle funzioni assegnate ai componenti il gruppo di lavoro. Mancata rotazione nell'assegnazione degli incarichi.</p>	<p>Nomina del gruppo di lavoro da parte del Responsabile di Area al momento dell'avvio del ciclo di vita del contratto nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 dell'Allegato I.2 del Codice dei Contratti e dal Regolamento comunale previsto dall'articolo 45 dello stesso Codice.</p> <p>Applicazione del principio di rotazione.</p>	<p>Il Responsabile di Area nomina il gruppo di lavoro al momento dell'avvio del ciclo di vita del contratto. L'atto di nomina indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i nominativi dei soggetti incaricati, il loro ruolo nel gruppo di lavoro e il possesso dei requisiti di professionalità rispettivamente previsti dal Codice dei Contratti;</li> <li>- le specifiche funzioni attribuite a ciascuno dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro. Per i soggetti incaricati di collaborazione con il RUP e con il DEC, l'analitica indicazione dei compiti assegnati che deve corrispondere a quelli che il Codice dei Contratti assegna espressamente alla figura professionale cui è riferita la collaborazione;</li> <li>- ogni altro elemento indicato nel Regolamento comunale applicativo dell'articolo 45 del Codice;</li> <li>- l'applicazione del principio di rotazione tra i dipendenti dell'Unità organizzativa interessata, aventi le medesime competenze professionali.</li> </ul> <p>Gli incarichi conferiti sono tracciati su un registro riguardante l'intero ente.</p>	<p>Verifica a campione degli atti di nomina.</p> <p>Verifica puntuale del rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento comunale di cui all'articolo 45 del Codice dei Contratti, nel PTPCT attraverso il controllo da parte del RPC di tutti gli atti di liquidazione.</p>
	Conflitto di interessi.	Dichiarazione da parte dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, D. Lgs. n. 36/2023.	Il Responsabile di Area informa il gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti della portata del conflitto di interessi e acquisisce, prima del conferimento dell'incarico, l'eventuale dichiarazione da parte dell'interessato, avente i contenuti previsti dall'articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e verifica anche a campione le dichiarazioni rese.	Verifica a campione in sede di controlli interni del rispetto delle misure di prevenzione concomitante.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
<p>2. Configurazione della commessa: oggetto, importo, durata.</p> <p>3. Individuazione degli operatori economici.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo.</p> <p>Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>Presidio da parte del RUP in ordine:</p> <p>a) le ragioni che presiedono all'affidamento della commessa e la sua coerenza con gli strumenti di programmazione dell'Ente;</p> <p>b) le ragioni per cui ci si avvale della deroga, interpellando un solo operatore economico;</p> <p>c) la stima dell'importo a base d'asta e la relativa modalità di calcolo, a seconda del caso che ricorre: stima dei lavori calcolato sulla base del CME; stima del servizio e relativa analisi dei costi; in caso di servizi di ingegneria ed architettura il calcolo della parcella (D.M. giugno 2016);</p> <p>d) il CUP, se ricorre;</p> <p>e) le ragioni tecniche che nella negoziazione hanno portato alla scelta di un determinato operatore economico (qualifica, professionalità, curriculum, esperienza, disponibilità a realizzare i lavori/prestazioni in tempi brevi, immediata disponibilità, ecc.);</p> <p>f) negoziazione economica intervenuta con l'operatore e ribasso offerto;</p> <p>g) situazione ricorrente in ordine al rispetto del principio di rotazione;</p> <p>h) iscrizione su Sintel dell'operatore economico e tracciamento dell'affidamento su Sintel;</p> <p>i) copertura finanziaria.</p>	<p>Relazione istruttoria del RUP al momento della determinazione a contrattare che dia conto dell'attuazione di tutte le misure di prevenzione concomitante.</p>	<p>Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.</p> <p>Verifica periodica a campione, in sede di controlli interni, avente ad oggetto gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto. La verifica concerne:</p> <p>a) analisi degli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi;</p> <p>b) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.</p>
<p>4. Determinazione a contrattare.</p>	<p>Difformità rispetto alla relazione del RUP in punto di operatori economici invitati e di esatta configurazione della commessa.</p>	<p>Verifica asincrona da parte di:</p> <p>a) RUP;</p> <p>b) Responsabile di Area che emana la determinazione a contrattare;</p> <p>c) CUC nella fase di indizione della gara.</p>	<p>Ciascun atto assunto dà atto della conformità dei propri contenuti alla relazione del RUP.</p>	<p>Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.</p>

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
5. Procedura di aggiudicazione.	Elusione canale digitale Sintel. Elusione della richiesta di offerta agli operatori indicati dal RUP.	La CUC dà corso alla procedura negoziata a mezzo Sintel, ai controlli in merito al possesso dei requisiti da parte dell'affidatario e all'assunzione del CIG.	La CUC traccia le operazioni effettuate e trasmette il fascicolo all'Area di competenza per l'adozione della determina di aggiudicazione.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
6. Assunzione determinazione di aggiudicazione.	Differmità rispetto alle risultanze della procedura negoziata. In particolare: a) ulteriori affidamenti non previsti nella procedura negoziata; b) varianti surrettizie.	La determinazione, che contiene in allegato la relazione del RUP, dà espressamente atto dell'assoluto allineamento dell'aggiudicazione rispetto agli esiti della procedura negoziata.	La determinazione dirigenziale con cui si formalizza l'aggiudicazione e si impegna la spesa, contiene in allegato: a) la relazione del RUP; b) il progetto, che con essa è formalmente approvato; c) il capitolato e l'analisi prezzi; d) il report della procedura Sintel.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
7. Comunicazione esito gara, pubblicazione.	Elusione obblighi di pubblicità. Occultazione procedure anomale.	Comunicazione esiti ex articolo 90, comma 1, lettere b) e c) D. Lgs. n. 36/2023. Pubblicazione su sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale delle informazioni di cui all'articolo 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e all'art. 1, comma 32 della Legge n. 190/2012.	Il RUP comunica l'avvenuta aggiudicazione a tutti gli operatori economici invitati a presentare offerta, a mezzo PEC di piattaforma Sintel, allegando la determinazione di affidamento. Pubblicazione della determinazione di aggiudicazione sul profilo di committente, sezione "Bandi di gara e contratti".	Verifica periodica su correttezza dei contenuti della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.
8. Contrattualizzazione del rapporto.	Differmità rispetto all'aggiudicazione. In particolare: ulteriori affidamenti non previsti nella RDO e nella determinazione. Varianti surrettizie.	Il contratto dà atto in maniera sintetica e facilmente evincibile dell'assoluto allineamento dei contenuti contrattuali rispetto agli esiti della procedura negoziata e alla determinazione a contrarre e di aggiudicazione.	Predisposizione del contratto da parte della CUC. Suo esame da parte del Responsabile dell'Area interessata.	Verifica a campione in sede di controlli interni.

3. Ricorso alla procedura negoziata non preceduta da bando di gara per appalti sopra soglia, al ricorrere di determinate condizioni previste dal Codice dei Contratti.  
Riferimento normativo: articolo 50, comma 1, lett. c), d) ed e) del D. Lgs. n. 36/2023.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
<p>1. Nomina del RUP e del gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti.</p>	<p>Consolidamento di posizione dominante.</p> <p>Affidamento degli incarichi a soggetti privi dei requisiti di qualificazione previsti negli articoli 4 e 5 dell'Allegato I.2 del Codice dei Contratti. Assenza della riconducibilità delle funzioni assegnate ai collaboratori a quelle di competenza delle figure professionali con cui collaborano. Erroneità o genericità delle funzioni assegnate ai componenti il gruppo di lavoro. Mancata rotazione nell'assegnazione degli incarichi.</p>	<p>Nomina del gruppo di lavoro da parte del Responsabile di Area al momento dell'avvio del ciclo di vita del contratto nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 dell'Allegato I.2 del Codice dei Contratti e dal Regolamento comunale previsto dall'articolo 45 dello stesso Codice.</p> <p>Applicazione del principio di rotazione.</p>	<p>Il Responsabile di Area nomina il gruppo di lavoro al momento dell'avvio del ciclo di vita del contratto. L'atto di nomina indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i nominativi dei soggetti incaricati, il loro ruolo nel gruppo di lavoro e il possesso dei requisiti di professionalità rispettivamente previsti dal Codice dei Contratti;</li> <li>- le specifiche funzioni attribuite a ciascuno dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro. Per i soggetti incaricati di collaborazione con il RUP e con il DEC, l'analitica indicazione dei compiti assegnati che deve corrispondere a quelli che il Codice dei Contratti assegna espressamente alla figura professionale cui è riferita la collaborazione;</li> <li>- ogni altro elemento indicato nel Regolamento comunale applicativo dell'articolo 45 del Codice;</li> <li>- l'applicazione del principio di rotazione tra i dipendenti dell'Unità organizzativa interessata, aventi le medesime competenze professionali.</li> </ul> <p>Gli incarichi conferiti sono tracciati su un registro riguardante l'intero Ente.</p>	<p>Verifica a campione degli atti di nomina.</p> <p>Verifica puntuale del rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento comunale di cui all'articolo 45 del Codice dei Contratti, nel PTPCT attraverso il controllo da parte del RPC di tutti gli atti di liquidazione.</p>
	<p>Conflitto di interessi.</p>	<p>Dichiarazione da parte dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, D. Lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Il Responsabile di Area informa il gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti della portata del conflitto di interessi e acquisisce, prima del conferimento dell'incarico, l'eventuale dichiarazione da parte dell'interessato, avente i contenuti previsti dall'articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e verifica anche a campione le dichiarazioni rese.</p>	<p>Verifica a campione in sede di controlli interni del rispetto della misura di prevenzione concomitante.</p>

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
2. Configurazione della commessa: oggetto, importo, durata. 3. Individuazione degli operatori economici.	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui all'art. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c).	Presidio da parte del RUP in ordine all'effettiva ricorrenza dei presupposti previsto dall'articolo 76.	Relazione istruttoria del RUP che indichi la chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre delle motivazioni che hanno indotto la stazione appaltante a ricorrere alla procedura negoziata e a scegliere uno specifico contraente. Il RUP trasmette la relazione al Responsabile di Area, che la valida ai fini della trasmissione alla Centrale Unica di Committenza insieme a: a) il progetto dei lavori validato dal RUP, comprensivo del computo metrico estimativo; b) il capitolato del servizio e l'analisi dei costi; c) il calcolo della parcella professionale ai sensi del D.M. giugno 2016.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale a contrattare, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
4. Determinazione a contrattare.	Differmità rispetto alla relazione del RUP in punto di operatori economici invitati e di esatta configurazione della commessa.	Verifica asincrona da parte di: a)RUP; b)Responsabile di Area che emana la determinazione a contrattare; c)CUC nella fase di indizione della gara.	Ciascun atto assunto dà atto della conformità dei propri contenuti alla relazione del RUP.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
5. Procedura di aggiudicazione.	Elusione canale digitale Sintel. Elusione della richiesta di offerta agli operatori indicati dal RUP.	La CUC da corso alla procedura negoziata a mezzo Sintel, ai controlli in merito al possesso dei requisiti da parte dell'affidatario e all'assunzione del CIG.	La CUC traccia le operazioni effettuate e trasmette il fascicolo all'Area di competenza per l'adozione della determina di aggiudicazione.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
6. Assunzione determinazione di aggiudicazione.	Differmità rispetto alle risultanze della procedura negoziata, in particolare con riferimento a: a)ulteriori affidamenti non previsti nella RDO; b)varianti surrettizie.	La determinazione contiene in allegato la relazione del RUP, e dà espressamente atto dell'assoluto allineamento dell'aggiudicazione rispetto agli esiti della procedura negoziata, approva il progetto/capitolato, allega report Sintel, aggiudica il lavoro, impegna la spesa ecc.	La determinazione dirigenziale con cui si formalizza l'aggiudicazione e si impegna la spesa contiene in allegato: a) la relazione del RUP; b) il progetto che con essa è formalmente approvato; c) il capitolato e l'analisi prezzi; d) il report della procedura Sintel.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
7. Comunicazione esito gara, pubblicazione.	Elusione obblighi di pubblicità. Occultazione procedure anomale.	Comunicazione esiti ex articolo 90, comma 1, lettere b) e c) D. Lgs. n. 36/2023. Pubblicazione su sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale delle informazioni di cui all'articolo 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e all'art. 1, comma 32 della Legge n. 190/2012.	Il RUP comunica l'avvenuta aggiudicazione a tutti gli operatori economici invitati a presentare offerta, a mezzo PEC di piattaforma Sintel, allegando la determinazione di affidamento.  Pubblicazione della determinazione di aggiudicazione sul profilo di committente, sezione "Bandi di gara e contratti".	Verifica periodica su correttezza dei contenuti della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
8. Contrattualizzazione del rapporto.	Difformità rispetto all'aggiudicazione. In particolare: ulteriori affidamenti non previsti nella RDO e nella determinazione. Varianti surrettizie.	Il contratto dà atto in maniera sintetica e facilmente evincibile dell'assoluto allineamento dei contenuti contrattuali rispetto agli esiti della procedura e alla determinazione di aggiudicazione.	Predisposizione del contratto da parte della CUC. Suo esame da parte del Responsabile dell'Area interessata.	Verifica a campione in sede di controlli interni.

4. Procedure bifasiche (ristretta o procedura competitiva con negoziazione), contenenti l'indicazione della forcella (numero minimo e numero massimo degli operatori economici da invitare tra quanti hanno manifestato interesse).  
Riferimenti normativi: articoli 72 e 73 del D. Lgs. n. 36/2023.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
1. Nomina del RUP e del gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti.	<p>Consolidamento di posizione dominante.</p> <p>Affidamento degli incarichi a soggetti privi dei requisiti di qualificazione previsti negli articoli 4 e 5 dell'Allegato I.2 del Codice dei Contratti. Assenza della riconducibilità delle funzioni assegnate ai collaboratori a quelle di competenza delle figure professionali con cui collaborano.</p> <p>Erroneità o genericità delle funzioni assegnate ai componenti il gruppo di lavoro. Mancata rotazione nell'assegnazione degli incarichi.</p>	<p>Nomina del gruppo di lavoro da parte del Responsabile di Area al momento dell'avvio del ciclo di vita del contratto nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 dell'Allegato I.2 del Codice dei Contratti e dal Regolamento comunale previsto dall'articolo 45 dello stesso Codice.</p> <p>Applicazione del principio di rotazione.</p>	<p>Il Responsabile di Area nomina il gruppo di lavoro al momento dell'avvio del ciclo di vita del contratto. L'atto di nomina indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i nominativi dei soggetti incaricati, il loro ruolo nel gruppo di lavoro e il possesso dei requisiti di professionalità rispettivamente previsti dal Codice dei Contratti;</li> <li>- le specifiche funzioni attribuite a ciascuno dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro. Per i soggetti incaricati di collaborazione con il RUP e con il DEC, l'analitica indicazione dei compiti assegnati che deve corrispondere a quelli che il Codice dei Contratti assegna espressamente alla figura professionale cui è riferita la collaborazione;</li> <li>- ogni altro elemento indicato nel Regolamento comunale applicativo dell'articolo 45 del Codice;</li> <li>- l'applicazione del principio di rotazione tra i dipendenti dell'Unità organizzativa interessata, aventi le medesime competenze professionali.</li> </ul> <p>Gli incarichi conferiti sono tracciati su un registro riguardante l'intero Ente.</p>	<p>Verifica a campione degli atti di nomina.</p> <p>Verifica puntuale del rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento comunale di cui all'articolo 45 del Codice dei Contratti, nel PTPCT attraverso il controllo da parte del RPC di tutti gli atti di liquidazione.</p>
	<p>Conflitto di interessi.</p>	<p>Dichiarazione da parte dei soggetti facenti parte del gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi dell'art. 16, D. Lgs. n. 36/2023.</p>	<p>Il Responsabile di Area informa il gruppo di lavoro di cui all'Allegato I.10 del Codice dei Contratti della portata del conflitto di interessi e acquisisce, prima del conferimento dell'incarico da parte dell'interessato, avente i contenuti previsti dall'articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e verifica, anche a campione, le dichiarazioni rese.</p>	<p>Verifica a campione in sede di controlli interni del rispetto della misura di prevenzione concomitante.</p>

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
<p>2. Configurazione della commessa: oggetto, importo, durata.</p> <p>3. Bando di gara.</p>	<p>Inesatta configurazione della commessa che possa generare richiesta di inviti da parte di soggetti non qualificati.</p>	<p>Presidio del RUP in merito alla sussistenza di motivazioni per l'applicazione dell'Istituto della "forcella". In particolare:</p> <p>a) chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura bifasica;</p> <p>b) determinazione dei criteri di individuazione degli operatori economici sulla base di:</p> <p>1) criteri economico-finanziari e tecnici tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'indice di disponibilità, per evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante;</li> <li>- l'indipendenza finanziaria;</li> <li>- l'aver eseguito lavori con certificazioni Leed e Weel, per il rispetto di alti standard progettuali e costruttivi per la progettazione di spazi salubri, confortevoli e con altissimi standard di sostenibilità e benessere;</li> </ul> <p>2) accertamento di legalità, attraverso indici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza di condanne per reati connessi alla violazione delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;</li> <li>- rating misuratore di elevati standard di legalità e di performance nell'esecuzione di contratti pubblici.</li> </ul>	<p>Relazione istruttoria del RUP che indichi una motivazione rafforzata di carattere non generico, ma contenente:</p> <p>a) le ragioni per l'espletamento procedura bifasica con l'utilizzo della "forcella";</p> <p>b) i criteri da utilizzare per la scelta dei soggetti da invitare alla seconda fase della procedura, laddove il numero dei richiedenti sia superiore a quello previsto.</p> <p>Il RUP trasmette la relazione al Responsabile di Area, che la valida ai fini della trasmissione alla Centrale Unica di Committenza.</p>	<p>Verifica a campione in sede di controlli interni del rispetto della misura di prevenzione concomitante.</p>
<p>4. Determinazione a contrattare contenente il bando sul quale sono indicati:</p> <p>a) i criteri per scegliere gli operatori economici da invitare;</p> <p>b) i criteri di valutazione delle offerte.</p>	<p>Fissazione di:</p> <p>a) criteri discriminanti, incongrui o in grado di facilitare alcuni operatori economici a danno di altri;</p> <p>b) criteri di valutazione delle offerte incongrui, aleatori o calibrati su alcuni operatori economici.</p>	<p>Verifica dei criteri proposti dal RUP.</p>	<p>Esplicitazione sulla relazione di accompagnamento al bando delle ragioni che hanno indotto a discostarsi dalla proposta del RUP.</p>	<p>Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.</p>

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
5. Pubblicazione del bando.	Opacità della pubblicazione.	Nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti pubblici, canale di pubblicazione che dia la più ampia e capillare visibilità territoriale. Durata della pubblicazione congrua.	Pubblicazione.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
6. Scelta degli operatori economici da invitare.	Mancata o distorta applicazione dei criteri.	Verifica asincrona da parte di: a) RUP; b) Responsabile di Area che firma la lettera di invito; c) CUC.	Verbale delle operazioni di verifica requisiti e individuazione degli operatori economici.	Verifica a campione in sede di controlli interni del rispetto della misura di prevenzione concomitante.
7. Procedura di aggiudicazione.	Valutazione incongrua delle offerte.	Valutazione delle offerte svolta in maniera collegiale.	La CUC traccia le operazioni effettuate e trasmette il fascicolo all'Area di competenza per l'adozione della determina di aggiudicazione.	Verifica a campione in sede di controlli interni del rispetto della misura di prevenzione concomitante.
8. Assunzione determinazione di aggiudicazione.	Differmità rispetto alle risultanze della procedura. In particolare: a) ulteriori affidamenti non previsti nella RDO; b) varianti surrettizie.	La determinazione, che contiene in allegato la relazione del RUP, dà espressamente atto dell'assoluto allineamento dell'aggiudicazione rispetto agli esiti della procedura.	La determinazione dirigenziale con cui si formalizza l'aggiudicazione e si impegna la spesa contiene in allegato: a) la relazione del RUP; b) l'offerta; c) i verbali di gara; d) il DURC; e) CIG.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
9. Comunicazione esito gara, pubblicazione.	Elusione obblighi di pubblicità. Occultazione procedure anomale.	Comunicazione esiti ex articolo 90, comma 1, lettere b) e c) D. Lgs. 36/2023. Pubblicazione su sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale delle informazioni di cui all'articolo 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e all'art. 1, comma 32 della Legge n. 190/2012.	Il RUP comunica l'avvenuta aggiudicazione a tutti gli operatori economici invitati a presentare offerta, a mezzo PEC di piattaforma Sintel, allegando la determinazione di affidamento. Pubblicazione della determinazione di aggiudicazione sul profilo di committente, sezione "Bandi di gara e contratti". Pubblicazioni previste dal D. Lgs. 36/2023 per appalti sopra soglia.	Verifica periodica su correttezza dei contenuti della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.
10. Contrattualizzazione del rapporto.	Differmità rispetto all'aggiudicazione. Varianti surrettizie.	Il contratto dà atto in maniera sintetica e facilmente evincibile dell'assoluto allineamento dei contenuti contrattuali rispetto agli esiti della RDO e alla determinazione di aggiudicazione.	Predisposizione del contratto da parte della CUC. Suo esame da parte del Responsabile dell'Area interessata.	Verifica a campione in sede di controlli interni.

5. Esecuzione interventi

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
1. Consegna lavori.	Artificiosa dilazione, rispetto alle effettive condizioni di cantierabilità, della consegna dei lavori.	Consegna lavori non appena le condizioni di fatto lo permettano e comunque non oltre il termine fissato dall'articolo 3, comma 1, dell'Allegato II.14 del Codice dei Contratti.	Il RUP dà atto al direttore dei lavori della data in cui si sono verificate le condizioni di cantierabilità.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
2. Consegna del servizio.	Artificiosa dilazione, rispetto alle effettive condizioni di avvio del servizio, della consegna dello stesso.	Consegna del servizio immediatamente dopo la stipulazione del contratto, fatta salva la possibilità di consegna anticipata.	Il RUP consegna il servizio immediatamente dopo la stipulazione del contratto, fatta salva la possibilità di consegna anticipata o, in caso di presenza del direttore dell'esecuzione, impartisce a questi disposizioni a tal fine.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
3. Anticipazione.	Erogazione dell'anticipazione in assenza di effettivo inizio della prestazione.	Verifica da parte del RUP dell'effettivo inizio delle prestazioni contrattuali.	Il RUP certifica quali prestazioni abbiano avuto effettivo inizio.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
4. Subappalto.				
4.1. Indicazione nei documenti di gara delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto da eseguire a cura dell'aggiudicatario in ragione delle specifiche caratteristiche dell'appalto, ivi comprese opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, in ragione dell'esigenza di rafforzare, tenuto conto della natura o della complessità delle prestazioni o delle lavorazioni da effettuare, il controllo delle attività di cantiere e più in generale dei luoghi di lavoro o di garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori ovvero di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali.	Errata valutazione, sottovalutazione o analisi incongrua rispetto alla specifica commessa, degli indici previsti dall'articolo 119, comma 2, terzo periodo, del Codice dei Contratti.	Verifica da parte del RUP.	Il RUP attesta analiticamente nella relazione di accompagnamento alla determinazione a contrattare l'analisi a valle della quale è stata compiuta la scelta postulata dell'articolo 119, comma 2, terzo periodo, del Codice dei Contratti.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
4.2. Indicazione delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto che, pur subappaltabili, non possono formare oggetto di ulteriore subappalto, in ragione delle specifiche caratteristiche dell'appalto e dell'esigenza, tenuto conto della natura o della complessità delle prestazioni o delle lavorazioni da effettuare, di rafforzare il controllo delle attività di cantiere e più in generale dei luoghi di lavoro o di garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori oppure di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali.	Errata valutazione, sottovalutazione o analisi incongrua rispetto alla specifica commessa, degli indici previsti dall'articolo 119, comma 17, primo periodo, del Codice dei Contratti.	Verifica da parte del RUP.	Il RUP attesta analiticamente nella relazione di accompagnamento alla determinazione a contrattare l'analisi a valle della quale è stata compiuta la scelta postulata dall'articolo 119, comma 2, terzo periodo, del Codice dei Contratti.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
4.3. Autorizzazione al subappalto.	Assenza o inesattezza di controlli.	Verifica in ordine al possesso dei requisiti e alla veridicità della dichiarazione resa dall'operatore economico ai sensi dell'articolo 119, comma 5, del Codice dei Contratti.	Il RUP attesta nella relazione di accompagnamento alla determinazione di autorizzazione al subappalto l'avvenuta verifica in ordine al possesso dei requisiti e alla veridicità della dichiarazione resa dall'operatore economico ai sensi dell'articolo 119, comma 5, del Codice dei Contratti.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
4.4. Mancata comunicazione alla stazione appaltante delle prestazioni oggetto di subaffidamento ai sensi dell'articolo 119, comma 2, lettera a) del Codice dei Contratti.	Assenza o inesattezza di controlli.	Verifica in ordine all'effettuazione di lavorazioni per le quali non sia stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'articolo 119, comma 2, lettera a) del Codice dei Contratti.	Il RUP attesta su ogni stato di avanzamento le lavorazioni di cui all'articolo 119, comma 2, lettera a) del Codice dei Contratti e la loro preventiva comunicazione alla stazione appaltante.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
4.5. Effettuazione di lavorazioni o prestazioni da parte del personale non facente capo all'appaltatore, al subappaltatore o ai subaffidatari di cui all'articolo 119, comma 5 del Codice dei Contratti.	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Verifica da parte del RUP.	Il RUP impartisce direttive al direttore dei lavori e al direttore dell'esecuzione in ordine allo svolgimento di ispezioni di cantiere, di controlli di carattere previdenziale o di altri strumenti di verifica. Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
5. Collegio consultivo tecnico.	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.	Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, D. Lgs. 36/2023.  Piena conoscibilità dei nominativi dei componenti il collegio.	Il Responsabile di Area acquisisce, prima del conferimento dell'incarico, dichiarazione da parte dell'interessato, avente i contenuti previsti dall'articolo 16 del D. Lgs. 36/2023.  A cura del RUP pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 del Codice dei Contratti e delle Linee guida Mit approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
6. Ammissione sospensione prestazioni contrattuali rese dall'appaltatore o dal concessionario.	Rischio di elusione della normativa in tema di sospensione.	Verifica da parte del RUP della effettiva riconducibilità delle cause di sospensione ai casi previsti nell'art. 121 del Codice dei Contratti e, in caso di interventi finanziati con risorse PNRR, all'art. 5 del D.L. n. 76/2020.	Il RUP trasmette al Responsabile di Area il verbale di sospensione lavori. Il Responsabile di Area verifica quanto previsto nella misura di prevenzione concomitante.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
7. Variazioni al contratto.	Rischio di elusione della normativa in tema di sospensione.	Verifica da parte del RUP della effettiva riconducibilità delle cause che hanno generato la variante contrattuale ai presupposti previsti dagli articoli 9, 60, 120 e 189 del Codice dei Contratti. Esplicitazione delle motivazioni in relazione alle quali la variante in corso d'opera è stata autorizzata.	La determinazione di approvazione della variante contiene la relazione del RUP che dà atto della verifica contenuta nella misura di prevenzione concomitante.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
8. Apposizione di riserve.	Alterazione dell'equilibrio contrattuale e aumento del contenzioso.	Gestione sollecita delle riserve.	Redigere tempestivamente, da parte del Direttore Lavori o del Direttore dell'Esecuzione, le controdeduzioni (deduzioni motivate) sul registro di contabilità, sulle riserve dell'impresa e redazione di una relazione riservata al RUP.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
9. Contabilità lavori ed emissione stato avanzamento prestazioni contrattuali.	Sopravalutazione dell'avanzamento delle prestazioni contrattuali.	Verifica da parte del RUP dell'effettivo stato di avanzamento delle prestazioni contrattuali.	Verifica da parte del RUP in sede di emanazione del certificato di pagamento dell'effettivo stato di avanzamento delle prestazioni contrattuali corrispondente a quanto indicato dal Direttore dei Lavori.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
10. Emissione certificato regolare esecuzione/collaudato.	Sopravalutazione dell'avanzamento delle prestazioni contrattuali e artificioso acclaramento dell'avvenuta conclusione delle stesse.	Verifica dell'effettiva conclusione di tutte le prestazioni contrattuali.	Verifica da parte del RUP in sede di emanazione del certificato di pagamento dell'effettivo stato di avanzamento delle prestazioni contrattuali corrispondente a quanto indicato dal Direttore dei Lavori.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.

6. Istituti specifici: Appalto Integrato, Concessioni, Project Financing

<b>Appalto integrato, articolo 44 Codice dei Contratti</b>				
<b>SEGMENTO PROCESSUALE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE</b>	<b>MODALITÀ ATTUATIVA</b>	<b>MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA</b>
1. Redazione progetto di fattibilità.	Elaborazione, da parte della stazione appaltante, di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'Impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.	Verifica del progetto di fattibilità effettuata ai sensi dell'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dell'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti. Validazione dell'esito della verifica ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.	Il RUP: a)attesta nella relazione di accompagnamento alla determinazione di individuazione del verificatore che non ricorrono le cause di incompatibilità previste dall'articolo 34, comma 3, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti; b)attesta nella relazione di accompagnamento della verifica che la stessa è stata effettuata in conformità a quanto previsto dall'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dall'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti; c)dà corso alla validazione della verifica ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.	Verifica in sede di controllo del provvedimento di approvazione del progetto, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
2. Esame dell'offerta tecnico-progettuale e economica redatta dall'operatore economico.	Formulazione di un'offerta economica particolarmente vantaggiosa finalizzata a essere compensata dalla elaborazione di un progetto esecutivo che sponga un importo dei lavori disallineato rispetto a quello del progetto di fattibilità.	Previsione sul bando di gara di strumenti di verifica della congruità dell'offerta.	Il RUP: a)verifica sulla determinazione a contrattare che il bando di gara contenga gli strumenti di verifica della congruità delle offerte; b)dà atto sulla determinazione di aggiudicazione che la commissione di gara abbia effettuato le verifiche di congruità.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
3. Redazione del progetto esecutivo da parte dell'operatore economico.	Redazione di un progetto esecutivo che esponga un importo dei lavori disallineato rispetto a quello del progetto di fattibilità.	Verifica fattibilità effettuata ai sensi dell'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dell'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti. Validazione dell'esito della verifica ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'Allegato I.7 al Codice dei Contratti.	Il RUP: a) attesta nella relazione di accompagnamento alla determinazione di individuazione del verificatore che non ricorrono le cause di incompatibilità previste dall'articolo 34, comma 3, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti; b) attesta nella relazione di accompagnamento della verifica che la stessa è stata effettuata in conformità a quanto previsto dall'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dall'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.	Verifica in sede di controllo del provvedimento di approvazione del progetto, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
4. Verifica del progetto esecutivo da parte della stazione appaltante.	Verifica di un progetto esecutivo che esponga un importo dei lavori disallineato rispetto a quello del progetto di fattibilità.	Verifica fattibilità effettuata ai sensi dell'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dell'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti. Validazione dell'esito della verifica ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.	Il RUP: a) attesta nella relazione di accompagnamento alla determinazione di individuazione del verificatore che non ricorrono le cause di incompatibilità previste dall'articolo 34, comma 3, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti; b) attesta nella relazione di accompagnamento della verifica che la stessa è stata effettuata in conformità a quanto previsto dall'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dall'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
5. Ricorso a varianti o di adeguamento prezzi in corso d'opera al progetto esecutivo.	Introduzione di varianti i cui maggiori costi rispetto a quelli del progetto esecutivo verificato compensino l'offerta economica prodotta in sede di gara.	1. Verifica della sussistenza dei presupposti previsti dagli articoli 9, 60, 120 e 189 del Codice dei Contratti. 2. Particolare monitoraggio per le varianti o gli aggiornamenti prezzi che comportano: - incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale; - sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; - modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.	Il RUP attesta analiticamente nella relazione di accompagnamento alla variante o all'aggiornamento prezzi la sussistenza dei presupposti per le varianti e per l'aggiornamento prezzi.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.

Concessioni, articoli 176-192 Codice dei Contratti

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
<p>1. Redazione progetto di fattibilità.</p>	<p>Elaborazione da parte della stazione appaltante di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p> <p>Assenza di elementi che dimostrino l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo al concessionario.</p>	<p>Verifica del progetto di fattibilità effettuata ai sensi dell'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dell'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti. Validazione dell'esito della verifica ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.</p> <p>Presenza di contenuti contrattuali ed economico-finanziari che dimostrino il pieno trasferimento del rischio in capo al concessionario.</p> <p>Dimostrazione che il progetto di fattibilità trasferisce il rischio operativo in capo al concessionario attraverso l'elaborazione di strumenti di computazione finanziaria quali il public sector comparator.</p>	<p>Il RUP:</p> <p>a)attesta nella relazione di accompagnamento alla determinazione di individuazione del verificatore che non ricorrono le cause di incompatibilità previste dall'articolo 34, comma 3, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti;</p> <p>b)attesta nella relazione di accompagnamento della verifica che la stessa è stata effettuata in conformità a quanto previsto dall'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dall'articolo 34 dell'Allegato I.7 al Codice dei Contratti;</p> <p>c)dà corso alla validazione della verifica ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.</p> <p>Il progetto di fattibilità contiene contenuti contrattuali ed economico-finanziari che dimostrino il pieno trasferimento del rischio in capo al concessionario.</p>	<p>Verifica in sede di controllo del provvedimento di approvazione del progetto, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.</p>
<p>2. Procedimento di scelta del contraente ed esame dell'offerta tecnico-progettuale e economica redatta dall'operatore economico.</p>	<p>Approntamento atti di gara non rispondenti al progetto di fattibilità.</p> <p>Formulazione di un'offerta economica particolarmente vantaggiosa e di un'offerta tecnica che esponga un importo delle prestazioni disallineato rispetto a quello del progetto di fattibilità.</p> <p>Presenza di contenuti contrattuali ed economico-finanziari che alterino il pieno trasferimento del rischio in capo al concessionario contenuto nel progetto di fattibilità.</p>	<p>Approntamento da parte della CUC di atti di gara che rispondano ai contenuti del progetto di fattibilità.</p> <p>Verifica da parte della commissione di gara che la proposta scelta è in linea con il progetto di fattibilità e che essa trasferisce il rischio operativo in capo al concessionario.</p>	<p>Il RUP:</p> <p>a)verifica sulla determinazione a contrattare che il bando di gara contenga gli strumenti di verifica della congruità delle offerte;</p> <p>b)dà atto sulla determinazione di aggiudicazione che la commissione di gara abbia effettuato le verifiche di congruità.</p> <p>La determinazione di aggiudicazione dà atto che la proposta oggetto di aggiudicazione ha contenuti contrattuali ed economico-finanziari che non alterino il pieno trasferimento del rischio in capo al concessionario, contenuto nel progetto di fattibilità.</p>	<p>Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.</p>

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
3. Verifica del progetto esecutivo da parte della stazione appaltante.	Verifica di un progetto esecutivo che esponga prestazioni disallineate rispetto a quelle del progetto di fattibilità.	Verifica fattibilità effettuata ai sensi dell'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dell'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti. Validazione dell'esito della verifica ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.	Il RUP: a)attesta nella relazione di accompagnamento alla determinazione di individuazione del verificatore che non ricorrono le cause di incompatibilità previste dall'articolo 34, comma 3, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti; b)attesta nella relazione di accompagnamento della verifica che la stessa è stata effettuata in conformità a quanto previsto dall'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dall'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
4. Ricorso a varianti o di adeguamento prezzi in corso d'opera al progetto esecutivo.	Introduzione di varianti i cui maggiori costi rispetto a quelli del progetto esecutivo verificato compensino l'offerta economica prodotta in sede di gara o facciano ricadere il rischio operativo in capo al concedente.	1.Verifica della sussistenza dei presupposti previsti dagli articoli 60 e 189 del Codice dei Contratti. 2.Particolare monitoraggio per le varianti o gli aggiornamenti prezzi che, anche attraverso una modifica del PEF, comportano: - incremento del canone di disponibilità e/o incremento delle tariffe; - trasferimento in capo al concedente di rischi che la relativa matrice alloca in capo al concessionario; - sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; - modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.	Il RUP attesta analiticamente nella relazione di accompagnamento alla variante o all'aggiornamento prezzi la sussistenza, anche sotto il profilo del mantenimento del rischio operativo in capo al concessionario, dei presupposti per le varianti e per l'aggiornamento prezzi.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
5. Modifiche del PEF.	Modifiche che trasferiscano in capo al concedente rischi che la relativa matrice alloca in capo al concessionario.	Analisi delle proposte di modifica attraverso l'elaborazione di strumenti di computazione finanziaria quali il public sector comparator.	Il RUP attesta analiticamente nella relazione di accompagnamento alla modifica del PEF la dimostrazione che attraverso gli strumenti di computazione finanziaria utilizzati l'allocazione dei rischi prevista nella relativa matrice non sia mutata.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.

Project financing, articoli 193-195 Codice dei Contratti

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
1. Avviso esplorativo ex art. 193 comma 11 o avviso conseguente alla presentazione di una proposta di finanza di progetto da parte di un privato.	Favorire la proposta di un solo operatore economico senza interpellare il mercato.	Interpellare il mercato.	<p>Publicazione avviso esplorativo ex art. 193 comma 11 del Codice qualora il PPP sia previsto nella programmazione dell'Ente.</p> <p>Publicazione avviso che dà atto della presentazione di una proposta di project financing da parte di un privato al fine di sollecitare il mercato a presentare ulteriori proposte.</p>	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
2. Esame delle proposte redatte dagli operatori economici.	<p>Elaborazione da parte degli operatori economici di un progetto di fattibilità carente o non coerente con le necessità dell'Amministrazione indicate sull'avviso.</p> <p>Contenuti delle proposte non idonee a dimostrare il completo trasferimento del rischio operativo in capo al proponente.</p>	<p>Verifica comparativa, sulla base dei criteri contenuti sull'avviso, delle proposte pervenute da parte di una commissione tecnica e stesura di una graduatoria di merito.</p> <p>Verifica in ordine all'allocazione del rischio operativo in capo al concessionario.</p>	Il RUP dà atto della correttezza e congruità delle operazioni comparative.	Verifica campionaria, in sede di controlli interni, del rispetto della misura concomitante.
3. Scelta del promotore e dichiarazione di fattibilità.	<p>Progetto di fattibilità presentato dal proponente per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p> <p>Alterazione della proposta ritenuta più favorevole da parte della commissione, attraverso la richiesta di modifiche snaturanti.</p> <p>Accordi collusivi tra stazione appaltante e proponente nel corso delle trattative intercorrenti nel periodo tra la presentazione della proposta e la dichiarazione di fattibilità.</p> <p>Elusione dell'obbligo di trasferimento del rischio operativo in capo al concessionario.</p>	<p>Verifica del progetto di fattibilità presentato dagli operatori economici effettuata ai sensi dell'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dell'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti. Validazione dell'esito della verifica ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.</p> <p>Tracciamento delle interlocuzioni intercorse e delle modifiche apportate alla proposta del proponente.</p> <p>Analisi della proposta attraverso l'elaborazione di strumenti di computazione finanziaria quali il public sector comparator.</p>	<p>Il RUP:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dà atto dell'avvenuta verifica e validazione del progetto di fattibilità;</li> <li>- tiene la traccia delle interlocuzioni e delle progressive modifiche alla proposta iniziale;</li> <li>- dà atto del mantenimento del rischio operativo in capo al concessionario;</li> <li>- dà atto degli esiti dell'istruttoria compiuta con riferimento agli elementi tecnici, contrattuali e finanziari dell'operazione;</li> <li>- trasmette alla Giunta la proposta motivata di dichiarazione di fattibilità.</li> </ul>	Verifica in sede di controllo del provvedimento di approvazione della fattibilità ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
4. Procedimento di scelta del contraente.	<p>Approntamento atti di gara non rispondenti ai contenuti della dichiarazione di fattibilità.</p> <p>Scelta di una proposta non migliorativa di quella oggetto della dichiarazione di fattibilità.</p> <p>Scelta di una proposta che non trasferisca il rischio operativo in capo al concessionario.</p>	<p>Approntamento da parte della CUC di atti di gara che rispondano ai contenuti della dichiarazione di fattibilità.</p> <p>Verifica da parte della commissione di gara che la proposta scelta è migliorativa di quella oggetto della dichiarazione di fattibilità e che essa trasferisce il rischio operativo in capo al concessionario.</p>	Il RUP attesta l'attuazione della misura concomitante.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale di aggiudicazione ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
5. Redazione del progetto esecutivo da parte dell'operatore economico.	Redazione di un progetto esecutivo non coerente con il progetto di fattibilità e con l'offerta presentata in sede di gara e che non mantenga il trasferimento del rischio in capo al concessionario.	<p>Verifica effettuata ai sensi dell'articolo 42, comma 1, secondo periodo e dell'articolo 34 dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti. Validazione dell'esito della verifica ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'Allegato I.7 del Codice dei Contratti.</p> <p>Verifica in ordine alla coerenza con il progetto di fattibilità e con l'offerta presentata in sede di gara e al mantenimento del rischio operativo in capo al concessionario.</p>	Il RUP attesta l'attuazione della misura concomitante.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale di approvazione del progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.
6. Ricorso a varianti o di adeguamento prezzi in corso d'opera al progetto esecutivo.	Introduzione di varianti i cui contenuti snaturino il contratto o facciano ricadere il rischio operativo in capo al concedente.	<p>1. Verifica della sussistenza dei presupposti previsti dagli articoli 60 e 189 del Codice dei Contratti.</p> <p>2. Particolare monitoraggio per le varianti o gli aggiornamenti prezzi che, anche attraverso una modifica del PEF, comportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del canone di disponibilità e/o incremento delle tariffe;</li> <li>- trasferimento in capo al concedente di rischi che la relativa matrice alloca in capo al concessionario;</li> <li>- sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti;</li> <li>- modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.</li> </ul>	Il RUP attesta analiticamente nella relazione di accompagnamento alla variante o all'aggiornamento prezzi la sussistenza anche sotto il profilo del mantenimento del rischio operativo in capo al concessionario, dei presupposti per le varianti e per l'aggiornamento prezzi.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.

SEGMENTO PROCESSUALE	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE CONCOMITANTE	MODALITÀ ATTUATIVA	MISURA DI PREVENZIONE SUCCESSIVA
7. Modifiche del PEF.	Modifiche che trasferiscano in capo al concedente rischi che la relativa matrice alloca in capo al concessionario.	Analisi delle proposte di modifica attraverso l'elaborazione di strumenti di computazione finanziaria quali il public sector comparator.	Il RUP attesta analiticamente nella relazione di accompagnamento alla modifica del PEF la dimostrazione che, attraverso gli strumenti di computazione finanziaria utilizzati, l'allocazione dei rischi prevista nella relativa matrice non sia mutata.	Verifica in sede di controllo della determinazione dirigenziale ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento comunale in materia di controlli interni.

## AREA DI RISCHIO C – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
C.1	Iscrizione anagrafica	<b>Input:</b> 1) Ricezione richiesta <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Iscrizione anagrafica o diniego	Aree affari generali e vigilanza	1) Interpretazione indebita delle norme; 2) Abuso nell'adozione di un provvedimento al fine di favorire determinati soggetti; 3) Alterazione corretto svolgimento istruttoria Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1) Verifica della documentazione presentata; 2) Verifica a campione autocertificazioni presentate; 3) Trattamento informatizzato degli accertamenti da parte della Polizia Locale	Responsabile Area affari generali e responsabile dell'istruttoria	Misura 1) di trattamento del rischio già in attuazione Misure 2) e 3) dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio
C.2	Rilascio contrassegno invalidi	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato <b>Attività:</b> 1) Istruttoria entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 1) Accoglimento/rigetto della domanda	Area vigilanza	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	1) Predisposizione check list che predetermina i contenuti della domanda e della documentazione a corredo; 2) Verifica dei deceduti per richiesta restituzione contrassegno	Responsabile vigilanza e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del Piano	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C.3	Rilascio autorizzazione per passo carraio	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria; <b>Output:</b> 1) Rilascio dell'autorizzazione	Area vigilanza	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	Corretta verifica dei presupposti	Responsabile vigilanza e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C.4	Assegnazione numerazione civica	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 1) Assegnazione numerazione	Area tecnica – Urbanistica / edilizia privata	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	1) Rispetto ordine cronologico 2) Corretta verifica dei presupposti	Responsabile di Area tecnica – Urbanistica / edilizia privata e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

C.5	Pratiche anagrafiche e di stato civile	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio <b>Output:</b> 1) Iscrizione, annotazione, cancellazione, ecc.	Area affari generali	1) Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario 2) Omissione di controlli 3) Manipolazione atti	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze e degli atti	Responsabile Area affari generali e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C.6	Certificazioni anagrafiche e di stato civile	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio <b>Output:</b> 1) Rilascio del certificato	Area affari generali	1) Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario 2) Manipolazione atti	1) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze e degli atti 2) Rotazione casuale del personale allo sportello (ove possibile)	Responsabile Area affari generali e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C.7	Atti di nascita, morte e matrimonio	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Atto di stato civile	Area affari generali	1) Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario 2) Manipolazione atti	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze e degli atti	Responsabile Area affari generali e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C.8	Rilascio di documenti di identità	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio <b>Output:</b> 1) Rilascio del documento	Area affari generali	1) Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario 2) Rilascio indebito carta d'identità	1) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze e degli atti 2) Rotazione casuale del personale allo sportello (ove possibile)	Responsabile Area affari generali e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C.9	Gestione della leva	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Esame e istruttoria <b>Output:</b> 1) Provvedimenti previsti dall'ordinamento	Area affari generali	Violazione delle norme per interesse di parte	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze e degli atti	Responsabile Area affari generali e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C.10	Consultazioni elettorali	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Esame e istruttoria <b>Output:</b> 1) Provvedimenti previsti dall'ordinamento	Area affari generali	Violazione delle norme per interesse di parte	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze e degli atti	Responsabile Area affari generali e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

C.11	Gestione dell'elettorato	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Esame e istruttoria <b>Output:</b> 1) Provvedimenti previsti dall'ordinamento	Area affari generali	Violazione delle norme per interesse di parte	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e degli atti	Responsabile Area affari generali e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C.12	Riconoscimento cittadinanza italiana	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Riconoscimento /diniego della cittadinanza	Area affari generali	Elusione delle norme che regolano il procedimento relativo al riconoscimento della cittadinanza e conseguente trascrizione nei registri di cittadinanza	1) Rispetto dell'ordine cronologico; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e degli atti	Responsabile Area affari generali e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

**AREA DI RISCHIO D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO  
DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
D.1	Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria del procedimento <b>Output:</b> 1) Eventuale assegnazione	Aree servizi alla persona e Tecnica – Lavori pubblici	Omissione controlli della situazione economica in fase di assegnazione dell'alloggio, al fine di favorire determinati soggetti	1) Adozione di una check list dei controlli sui requisiti da svolgere in fase di assegnazione; 2) Valorizzazione della motivazione nel provvedimento attributivo	Responsabile Area servizi alla persona	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
D.2	Decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	<b>Input:</b> 1) Istanza o d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria del procedimento <b>Output:</b> 1) Eventuale decadenza	Aree servizi alla persona e Tecnica – Lavori pubblici	Mancata verifica sulla sussistenza di circostanze che comportano la decadenza	1) Verifica biennale dei requisiti di permanenza; 2) Verifica morosità	Responsabile Area servizi alla persona	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
D.3	Concessione di contributi ad associazioni o enti	<b>Input:</b> 1) Pubblicazione avviso pubblico/ Ricezione istanza di cooperazione o collaborazione <b>Attività:</b> 1) Ricezione istanze 2) Istruttoria del procedimento <b>Output:</b> 1) Pubblicazione graduatoria /Eventuale adesione proposta di cooperazione o collaborazione	Tutte le Aree	Insufficiente trasparenza nell'attribuzione e nella quantificazione dei contributi	1) Aggiornamento del regolamento comunale per erogazione di contributi; 2) Valorizzazione della motivazione nel provvedimento attributivo	Tutti i Responsabili di Area	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
D.4	Erogazione contributo Regione Lombardia per superamento barriere architettoniche	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio, nel rispetto della normativa vigente <b>Output:</b> 1) Accoglimento/rigetto della domanda	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di favorire un determinato soggetto	Erogazione di contributi in assenza dei requisiti al fine di agevolare il soggetto richiedente.	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio
D.5	Procedura di riscatto delle aree da diritto di superficie in proprietà	<b>Input:</b> 1) Ricezione richiesta <b>Attività:</b> 1) Valutazione tecnica della richiesta <b>Output:</b> 1) Emanazione del provvedimento	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Scarsa valutazione del valore del riscatto al fine di agevolare il richiedente	Valutazione attenta della documentazione presentata e predisposta per il provvedimento finale	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
D.6	Procedure espropriative e/o acquisizione bonaria	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Avvio procedura nei termini e secondo le modalità previste dalla legge; 2) Emanazione atti rispettando il principio della trasparenza e della L.241/990 e s.m.i. ; 3) Tentativo accordo bonario; 4) Immissione nel possesso; 5) Esatta quantificazione dell'indennità di esproprio; 6) Emissione decreto di esproprio <b>Output:</b> 1) Trascrizione del decreto di esproprio e atti connessi	Aree tecniche – Lavori pubblici e Urbanistica/edilizia privata	1) Mancato rispetto dei termini e delle modalità previste dalla Legge; 2) Mancata trasparenza al fine di evitare possibilità di presentare controdeduzioni da parte del contro interessato; 3) Sovrastima delle indennità di esproprio durante l'accordo bonario al fine di avvantaggiare l'espropriando; 4) Dilazione immotivata o non rispetto dei termini di esproprio al fine di avallare lo stallo della conduzione dell'operazione	Scrupolosa verifica e tracciamento del procedimento	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto Moderato.
D.7	Rilascio autorizzazione temporanea spettacoli viaggianti	<b>Input:</b> 1) Ricezione richiesta <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Rilascio autorizzazione	Area vigilanza	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	1) Adozione di una check list della documentazione da produrre per il procedimento in oggetto; 2) Scrupolosa verifica e tracciamento del procedimento	Responsabile Area vigilanza e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Tuttavia i processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali. Il rischio è stato ritenuto medio
D.8	Attestazione di agibilità	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Valutazione tecnica della istanza <b>Output:</b> archiviazione	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	1) Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente 2) Omessa verifica delle autocertificazioni al fine di agevolare il richiedente; 3) Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge	Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
D.9	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria ed eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti <b>Output:</b> 1) Rilascio del certificato	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	1) Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge; 2) Disomogeneità delle valutazioni 3) Omissione del sopralluogo al fine di rilasciare l'idoneità per un alloggio che non ha i requisiti per agevolare il richiedente 4) Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare	1) Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo; 2) Predeterminazione di criteri per l'effettuazione dei controlli; 3) Registro per i verbali dei sopralluoghi; 4) Monitoraggio dei tempi di evasione	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio
D. 10	Autorizzazione commercio su aree pubbliche in forma itinerante	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 1) Rilascio del provvedimento	Area vigilanza	1) Omessa verifica dei requisiti, al fine di favorire un determinato soggetto 2) Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge	1) Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo; 2) Registro delle autorizzazioni rilasciate	Responsabile Area vigilanza e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Tuttavia i processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali. Il rischio è stato ritenuto medio
D. 11	Rilascio autorizzazione per insegna pubblicitaria	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria e acquisizione eventuali pareri <b>Output:</b> 1) Rilascio del provvedimento/diniego	Aree vigilanza e contabile	1) Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge; 2) Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	1) Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo; 2) Registro delle autorizzazioni rilasciate	Responsabile Area vigilanza e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
D. 12	Iscrizione servizi scolastici a domanda individuale (mensa, pre-scuola, trasporto, etc)	<b>Input:</b> 1) Ricezione iscrizione <b>Attività:</b> 1) Creazione della banca dati anagrafica degli utenti dei servizi a domanda individuale; 2) Verifica puntuale dei flussi riferiti all'accertamento ed al recupero dei pagamenti; 3) Applicazione dei provvedimenti di riduzione delle tariffe ove dovuti; 4) Emissione dei provvedimenti finalizzati all'accertamento ed al recupero delle somme dovute <b>Output:</b> 1) Erogazione del servizio e creazione anagrafica per la fatturazione	Area servizi alla persona	1) Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità; 2) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	1) Verifica della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio; 2) Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso; 3) Rispetto dell'ordine cronologico	Responsabile Area servizi alla persona e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il livello di rischio è basso in quanto tutti gli utenti sono informati ed il processo non consente margini di discrezionalità significativi
D. 13	Servizi per disabili	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato / segnalazione di terzi <b>Attività:</b> 1) Elaborazione di un progetto individualizzato da parte dell'assistente sociale <b>Output:</b> 1) Eventuale attivazione di servizi o interventi sociali	Area servizi alla persona	1) Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità; 2) Disomogeneità delle valutazioni; 3) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	1) Verifica della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio 2) Utilizzo griglia istruttoria per la valutazione delle istanze	Assistente sociale	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Il processo presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare
D. 14	Servizi assistenziali e socio sanitari per anziani (assistenza domiciliare)	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato / segnalazione di terzi <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione dell'ente nel rispetto della normativa vigente; 2) Valutazione del bisogno da parte dell'assistente sociale <b>Output:</b> 1) Accoglimento/rigetto della domanda	Area servizi alla persona	1) Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità; 2) Disomogeneità delle valutazioni; 3) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	1) Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso; 2) Verifica della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio; 3) Attuazione disposizioni regolamentari	Assistente sociale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	Il processo presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
D. 15	Erogazione contributi a famiglie e persone in situazione di fragilità economica e sociale	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato <b>Attività:</b> 1) Esame da parte delle commissioni di valutazione formata dalle assistenti sociali <b>Output:</b> 1) Accoglimento/rigetto della domanda di contributo	Area servizi alla persona	1) Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità; 2) Disomogeneità delle valutazioni; 3) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	1) Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso; 2) Attuazione prescrizioni regolamentari che indicano i requisiti per l'accesso al beneficio; 3) Verifiche successive sulla veridicità dei requisiti auto dichiarati ai sensi del D.P.R. 445/2000; 4) Valorizzazione della motivazione nel provvedimento attributivo	Responsabile servizi alla persona e assistente sociale	Misure 2) e 4) di trattamento del rischio già in attuazione Misure 1) e 3) dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	La materia presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare
D. 16	Erogazione contributo per edifici di culto	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio, nel rispetto della normativa vigente <b>Output:</b> 1) Accoglimento/rigetto della domanda	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	Verifica della completezza della documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
D. 17	SCIA avvio modifica subingresso cessazione attività produttiva commerciale/commercio su aree pubbliche/commercio su aree pubbliche in forma itinerante	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Conclusione del procedimento con relazione finale	Aree vigilanza e tecnica – urbanistica/edilizia privata	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabili Aree vigilanza e tecnica – urbanistica/edilizia privata e responsabili dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Tuttavia i processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali. Il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
D. 18	Autorizzazione commercio su aree pubbliche	<b>Input:</b> 1) Istanza di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Assegnazione area pubblica	Area vigilanza	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica sulla sussistenza dei requisiti nelle richieste 2) Inosservanza dei termini	1) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile Area vigilanza e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Tuttavia i processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali. Il rischio è stato ritenuto medio
D. 19	SCIA manifestazione temporanea e sagre e cessioni a fini solidaristici	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Autorizzazione/diniego	Area vigilanza	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Verifica della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile Area vigilanza e responsabile istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Tuttavia i processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto medio
D. 20	Autorizzazione unica ambientale (AUA)	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Autorizzazione/diniego	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Verifica della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze; 3) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche	Responsabile Area tecnica – urbanistica e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
D. 21	Autorizzazione alla deroga ai limiti acustici nei cantieri edili pubblici e cantieri privati, per manifestazioni e per attività produttive	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Autorizzazione/diniego	Aree vigilanza e tecnica – urbanistica/edilizia privata	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Verifica della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze; 3) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche	Responsabili Aree vigilanza e tecnica – urbanistica/edilizia privata	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio
D. 22	Autorizzazione manomissione suolo pubblico	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria e acquisizione eventuali pareri entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 1) Autorizzazione/diniego	Aree tecnica – lavori pubblici e vigilanza	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Verifica della documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche 2) Attuazione delle prescrizioni regolamentari 3) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile area tecnica – lavori pubblici e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Tuttavia il processo risulta parzialmente vincolato dal regolamento comunale vigente. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Moderato.
D. 23	Autorizzazione occupazione permanente o temporanea suolo pubblico	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 2) Istruttoria e acquisizione eventuali pareri entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 3) Autorizzazione/diniego	Aree vigilanza, contabile e tecnica – lavori pubblici	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste 2) Inosservanza dei termini 3) Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento finale	1) Verifica della documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche 2) Attuazione delle prescrizioni regolamentari 3) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze 4) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche	Responsabili Aree vigilanza e contabile e responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Tuttavia il processo risulta parzialmente vincolato dal regolamento comunale vigente. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
D. 24	Autorizzazioni artt. 68 e 69 TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 2) Istruttoria e acquisizione eventuali pareri entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 3) Autorizzazione/diniego	Area vigilanza	1) Disomogeneità delle valutazioni 2) Inosservanza dei termini 3) Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento finale	1) Verifica della documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze 3) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche	Responsabile Area vigilanza e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
D. 25	Gestione delle sepolture, dei loculi e delle tombe	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente <b>Output:</b> 1) Assegnazione della sepoltura	Aree tecnica – lavori pubblici e affari generali	1) Disomogeneità nella valutazione delle istanze di sepoltura 2) Alterazione della concorrenza (es: impresa pompe funebri, marmisti, etc.)	1) Verifica della documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze 3) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche	Responsabili Aree affari generali e tecnica – lavori pubblici e responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
D. 26	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio/iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Selezione delle sepolture, attività di esumazione ed estumulazione <b>Output:</b> 1) Disponibilità di sepolture presso i cimiteri	Aree tecnica – lavori pubblici e affari generali	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste 2) Alterazione della concorrenza (es: impresa pompe funebri, marmisti, etc.)	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabili Aree affari generali e tecnica – lavori pubblici e responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
D. 27	Rilascio di patrocini gratuiti o onerosi	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Esame e istruttoria <b>Output:</b> 1) Riconoscimento del patrocinio gratuito o oneroso	Tutte le Aree	Violazione delle norme per interesse di parte	Valorizzazione della motivazione nel provvedimento attributivo	Tutti i Responsabili di Area	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

## AREA DI RISCHIO E – GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
E.1	Rimborso somme riscosse e non dovute per tributi locali	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte: richiesta rimborso <b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti <b>Output:</b> 1) Liquidazione	Area contabile	Disparità di trattamento nella gestione della tempistica nella liquidazione dei rimborsi	Valorizzazione della motivazione nel rispetto delle disponibilità di bilancio	Responsabile Area contabile e responsabile dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. I riflessi nei confronti dei terzi sono diretti. Il rischio è stato ritenuto medio
E.2	Recupero entrate tributarie	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Verifica della mancata riscossione <b>Output:</b> 1) Emissione dell'avviso di recupero	Area contabile	1) Ritardo nei controlli con conseguente maturazione dei termini di prescrizione e/o di decadenza al fine di agevolare un particolare soggetto; 2) Ritardo nell'emissione e notifica degli avvisi di pagamento/avvisi di accertamento	1) Report annuale sul recupero delle entrate 2) Tracciabilità degli accessi sulla posizione di ogni singolo contribuente	Responsabile Area contabile e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Il rischio maggiore tuttavia si ritiene possa essere determinato dalla quantità ed alto grado di complessità delle pratiche da trattare, anche alla luce delle frequenti modifiche normative. Anche se il tracciamento degli incaricati all'utilizzo della banca dati tributaria è disincentivante rispetto ai rischi, il livello di interesse verso l'esterno è sicuramente elevato. Il rischio è da ritenersi alto
E.3	Sgravi totali o parziali delle cartelle esattoriali/ provvedimenti di accertamento	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte: presentazione dell'istanza di sgravio <b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti per lo sgravio <b>Output:</b> 1) Concessione dello sgravio/diniego	Tutte le Aree	Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto o di diritto che giustificano lo sgravio cartelle esattoriali / provvedimento di accertamento, al fine di favorire il richiedente	Puntuale applicazione degli atti regolamentari del Comune	Tutti i Responsabili di Area e responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
E.4	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte: presentazione dell'istanza di rateizzazione <b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti per la rateizzazione <b>Output:</b> 1) Concessione della rateizzazione 2) Controllo dei pagamenti delle rate	Tutte le Aree	1) Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto, previsti dalla regolamentazione comunale che giustificano la rateizzazione, al fine di favorire il richiedente; 2) Mancata decadenza dal beneficio della rateizzazione, nel caso di omesso pagamento del numero di rate previste dal regolamento comunale	Puntuale applicazione degli atti regolamentari del comune	Tutti i Responsabili di Area e responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio
E.5	Riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio: verifica della mancata riscossione <b>Attività:</b> 1) Iscrizione al ruolo <b>Output:</b> 1) Nel caso di mancato pagamento, avvio delle procedure cautelari	Tutte le Aree	Esclusione dalla procedura di riscossione coattiva, al fine di favorire soggetti particolari	Consegna dei ruoli al concessionario incaricato alla riscossione coattiva	Tutti i Responsabili di Area e responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
E.6	Liquidazione e pagamento fatture agli operatori economici affidatari di lavori, servizi, forniture	<b>Input:</b> 1) Ricezione della fattura <b>Attività:</b> 1) Verifica dell'adempimento della prestazione <b>Output:</b> 1) Liquidazione e pagamento	Tutte le Aree	1) Non rispetto delle scadenze di pagamento e dell'ordine cronologico del fatture provocando favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente; 2) Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario; 3) Emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo; 4) Emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico.; 5) Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste; 6) Ritardata erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti; 7) Liquidazione fatture senza adeguata verifica della prestazione; 8) Sovrafatturazione o fatturazione di prestazioni non svolte	1) Rispetto dei tempi di pagamento e dell'ordine cronologico secondo la protocollazione per la liquidazione; 2) Documentazione necessaria per effettuare il pagamento (DURC, etc.); 3) Procedura formalizzata che garantisca la tracciabilità delle fatture; 4) Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di liquidazione	Tutti i Responsabili di Area e i responsabili dell'istruttoria	Misure 1) 2) e 3) di trattamento del rischio già in attuazione Misura 4) dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti
E.7	Gestione ordinaria della entrate	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria per introito delle somme dovute <b>Output:</b> 1) Accertamento dell'entrata e riscossione	Tutte le Aree	Violazione delle norme per interesse di parte: - dilatazione dei tempi; - omessa approvazione dei ruoli; - mancato recupero di crediti; - omessa applicazione di sanzioni	Applicazione previsioni regolamentari	Tutti i Responsabili delle Aree e i responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
E.8	Adempimenti fiscali	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Quantificazione e liquidazione <b>Output:</b> 1) Pagamento	Tutte le Aree	Violazione di norme	Rispetto della normativa	Tutti i Responsabili delle Aree	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
E.9	Acquisto beni immobili e / o stipula locazioni passive	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Approfondita analisi dei limiti legislativi previsti per l'acquisto di immobili o per la stipula di locazioni passive; 2) Approfondita istruttoria sulle effettive esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione passiva relativamente alla singola fattispecie <b>Output:</b> 1) Decisione di precedere/non procedere all'acquisizione o alla locazione	Area tecnica – lavori pubblici e area contabile	1) Superficiale analisi della sussistenza delle possibilità previste dalla legge per l'acquisto o la stipula della locazione; 2) Mancata e/o insufficiente motivazione per favorire la parte cedente o locante; 3) Non congruità del costo relativo all'acquisto e/o alla locazione passiva favorendo l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione; 4) Inadeguata manutenzione e custodia dei beni	1) Adeguate ed oggettive motivazioni delle esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione attinenti e corrispondenti ad i criteri normativamente previsti; 2) Acquisizione pareri e/o relazioni tecniche estimative	Responsabile Area tecnica – lavori pubblici e area contabile	Al verificarsi della fattispecie	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti
E.10	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche e gestione del patrimonio	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria e acquisizione dei dati <b>Output:</b> 1) Pubblicazione dei dati secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente	Area contabile	Mancata applicazione delle linee guida Anac relativamente agli obblighi di pubblicazione periodica sull'utilizzo delle risorse pubbliche al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	Puntuale applicazione delle Linee ANAC secondo le modalità ivi indicate	Responsabile Area contabile	Dalla data di approvazione del PTPCT	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
E.11	Vendita alloggi Comunali	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio o di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Rispetto delle eventuali procedure definite a livello regionale; 2) Gestione dei rapporti con i partecipanti alla procedura negoziata; 3) Individuazione dei requisiti soggettivi/oggettivi dei partecipanti; 4) Accertamento dei requisiti dichiarati; 5) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto; 6) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi; 7) Custodia dei plichi se cartacei; 8) Valutazione della congruità del valore; 9) Corretta procedura della alienazione</p> <p><b>Output:</b> 1) Sottoscrizione contratto di vendita</p>	Area tecnica – lavori pubblici e area contabile	<p>1) Mancato rispetto delle eventuali procedure definite a livello regionale; 2) Mancata verifica dei requisiti richiesti ai partecipanti alla procedura; 3) Mancata verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto; 4) Ricezione dell'offerta oltre i termini e ammissione di plichi inidonei 5) Erronea valutazione della congruità del valore (sottovalutazione del bene) 6) Scorretta procedura della alienazione</p>	Conservazione in cassaforte delle offerte se con offerta in formato cartaceo	Responsabile Area tecnica – lavori pubblici e area contabile	Al verificarsi della fattispecie	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
E.12	Programmazione ed attuazione vendita beni immobili di proprietà comunale	<p><b>Input:</b> 1) Programmazione ed inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale</p> <p><b>Attività:</b> 1) Perizia di stima eseguita da un soggetto interno o valutazione peritale asseverata eseguita da terzo all'ente; 2) Indizione bando di gara e successiva aggiudicazione nel rispetto del valore definito</p> <p><b>Output:</b> Sottoscrizione contratto di vendita</p>	Area tecnica – lavori pubblici e area contabile	<p>1) Mancanza e/o superficiale di programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni;</p> <p>2) Mancata o non esatta valutazione periziale del bene;</p> <p>3) Mancata indizione bando di gara di evidenza pubblica;</p> <p>4) Selezione "pilotata" o sottostima del valore per interesse/utilità di uno o più commissari o soggetti esterni;</p> <p>5) Aggiudicazione del bene immobile effettuata con un notevole ribasso % rispetto al valore periziato</p>	<p>1) Puntuale programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni;</p> <p>2) Puntuale perizia di stima debitamente motivata eseguita da un soggetto interno o valutazione peritale asseverata eseguita da terzo all'ente;</p> <p>3) Puntuale indizione gara ad evidenza pubblica;</p> <p>4) Aggiudicazione del bene immobile con adeguata motivazione qualora sia stato fatto un notevole ribasso % rispetto al valore periziato;</p> <p>5) Conservazione in cassaforte delle offerte se con offerta in formato cartaceo</p>	Responsabile Area tecnica – lavori pubblici e area contabile	Al verificarsi della fattispecie	Alto	I contratti di cessione di immobili comunali, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori e in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Il rischio è stato ritenuto alto
E.13	Autorizzazione all'utilizzo di locali e strutture comunali	<p><b>Input:</b> 1) Ricezione istanza di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Istruttoria entro i termini del procedimento</p> <p><b>Output:</b> 1) Autorizzazione o diniego</p>	Tutte le Aree	<p>1) Discrezionalità nell'applicazione dei criteri di utilizzo, al fine di favorire particolari soggetti;</p> <p>2) Disparità di trattamento durante i periodi di propaganda elettorale</p>	<p>1) Rispetto del numero di protocollazione nell'assegnazione delle domande;</p> <p>2) Duranti i periodi di propaganda elettorale rispetto della rotazione</p>	Tutti i Responsabili delle Aree	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
E.14	Gestione dei contratti - di manutenzione delle aree verdi/strade e aree pubbliche/immobili/edifici scolastici/illuminazione pubblica/impianti sportivi/cimiteri/segnaletica stradale/spurgo caditoie/rimozione neve/ecc - pulizia immobili comunali ecc.	<b>Input:</b> 1) Affidamento del servizio <b>Attività:</b> 1) Controllo sull'esecuzione del contratto da parte del RUP; <b>2) Gestione del contratto</b> (eventuali contestazioni, penali, risoluzione,ecc); <b>Output:</b> Rilascio o diniego di collaudo/verifica di conformità/ certificato di regolare esecuzione	Area tecnica lavori pubblici	Mancato controllo per agevolare l'operatore economico, anche su pressione dello stesso, affinché le condizioni di esecuzione della prestazione vengano rimodulate in funzione delle sue esigenze e con alterazione delle condizioni contrattuali e della parità tra i soggetti concorrenti	Verifica delle condizioni di esecuzione delle prestazioni, con particolare riferimento alle migliori offerte in sede di gara (OEV) ed alla applicazione di penali	RUP dell'Area tecnica- lavori pubblici	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
E.15	Affidamento in gestione impianti sportivi	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio con avviso pubblico <b>Attività:</b> 1) Istruttoria e valutazione delle domande <b>Output:</b> Affidamento gestione	Area tecnica – lavori pubblici e area contabile	1) Assegnazione reiterata ai gestori/associazioni uscenti; 2) Bando sartoriale per agevolare particolari soggetti; 3) Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	1) Se a rilevanza economica tramite procedura aperta/manifestazione di interesse; se non a rilevanza economica, affidamento diretto (in casi eccezionali motivati) o tramite selezioni a Associazioni sportive locali ai sensi dell'art. 5 c 2 e 3 LR 27/2006. Predeterminazione puntuale dei criteri, dei requisiti e delle condizioni di accesso; 2) Predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei punteggi; 3) Pregnanza e adeguatezza della motivazione	Responsabile Area tecnica – lavori pubblici e area contabile	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

## AREA DI RISCHIO F – CONTROLLI, VERIFICHE E SANZIONI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
F.1	Accertamento violazioni amministrative al codice della strada	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Rilevazione dell'infrazione; 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione <b>Output:</b> 1) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione	Area vigilanza	1) Omessa verifica per interesse di parte; 2) Difficoltà nelle procedure relative all'attività di vigilanza, controllo ed ispezione; 3) Carenza di motivazione in fase di annullamento del preavviso di accertamento dell'infrazione, al fine di favorire un particolare soggetto; 4) Ritardo nella notifica della sanzione amministrativa con conseguente maturazione dei termini di prescrizione; 5) Mancata consegna in ufficio o mancato caricamento del preavviso di accertamento; 6) Cancellazione dalla banca dati informatica dei verbali per evitare l'applicazione della sanzione della perdita dei punti	1) Monitoraggio e report annuale del numero di preavvisi e verbali annullati in autotutela; 2) Monitoraggio e report annuale del numero di ricorsi e del loro esito; 3) Procedura formalizzata e tracciabilità informatica dell'iter del verbale; 4) Verifica sul software della corrispondenza dei verbali con l'inserimento; 5) Monitoraggio e report annuale del numero di verbali che per motivi temporali risultano prescritti	Responsabile Area vigilanza, agenti accertatori e responsabili dell'istruttoria	Dall'entrata in vigore del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni
F.2	Attività tecnico amministrativa di controllo degli atti depositati in sede comunale o presso altri enti (ISTAT, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, SISTER, ATS, Provincia di Como, certificazioni energetiche, cementi armati)	<b>Input:</b> 1) Ricezione atto <b>Attività:</b> 2) Valutazione tecnica e/o controllo ove previsto	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	1) Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento finale al fine di agevolare il soggetto richiedente; 2) Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente	1) Attenta verifica della documentazione presentata ai fini del rilascio del provvedimento finale; 2) Utilizzo di una griglia istruttoria indicante i documenti da verificare	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	BASSO	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
F.3	Accertamento abusi edilizi	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio/ ricezione e valutazione eventuale segnalazione</p> <p><b>Attività:</b> 1) Attività di verifica; 2) Controllo delle opere edilizie eseguite</p> <p><b>Output:</b> 1) Sanzione/ ordinanza di demolizione/ archiviazione</p>	Area tecnica – urbanistica/edilizi a privata e vigilanza	<p>1) Omessa verifica della segnalazione; 2) Omissione totale o parziale dell'esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio; 3) Omesso controllo per interesse di parte; 4) Discrezionalità nello svolgimento delle attività di verifica consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi; 5) Disomogeneità dei comportamenti; 6) Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti volte a scongiurare l'ipotesi di avvio del procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o a ridurne l'ammontare; 7) Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, senza porre in essere l'attività di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo, senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio; 8) Mancata vigilanza sulle attività edilizie in generale e su quelle liberalizzate (CIL e CILA); 9) Accordi collusivi per mancato accertamento violazioni/reati</p>	<p>1) Registro per verificare la corrispondenza tra il numero delle segnalazioni di abusi pervenute ed il numero di sopralluoghi effettuati e monitoraggio annuale relativo all'effettuazione dei controlli programmati; 2) Sopralluoghi a cura di più operatori; 3) Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale</p>	Responsabili Area tecnica – urbanistica/edilizia privata e vigilanza	<p>1) Monitoraggio e report annuale; 2) Sopralluoghi di più operatori</p>	Alto	<p>Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Il processo risulta parzialmente vincolato in quanto le fasi di accertamento degli abusi edilizi sono scandite dalla normativa vigente in materia</p>
F.4	Verifica requisiti per acquisto alloggi in Edilizia Convenzionata	<p><b>Input:</b> 1) Ricezione istanza</p> <p><b>Attività:</b> 1) Valutazione tecnica dell'istanza</p> <p><b>Output:</b> 1) Rilascio o diniego del certificato/ autorizzazione</p>	Area tecnica – urbanistica/edilizi a privata	<p>1) Omessa verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e/o oggettivi occorrenti, al fine di agevolare il richiedente; 2) Inosservanza dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare</p>	<p>1) Verifica della sussistenza dei requisiti per l'acquisto mediante griglia istruttoria dei controlli da effettuare; 2) Previsione metodi di ricalcolo del conguaglio dovuto al fine della vendita</p>	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Al verificarsi della fattispecie	Alto	<p>Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, svolgendo o meno le verifiche, in favore di taluni soggetti a scapito di altri</p>

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
F.5	Autorizzazione vendita anticipata per immobili acquisiti in regime di edilizia convenzionata e/o PEEP	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Calcolo conguaglio costo di costruzione; 2) Verifica sussistenza requisiti per l'autorizzazione <b>Output:</b> 1) Rilascio o diniego del certificato/ autorizzazione	Area tecnica – urbanistica/edilizi a privata	1) Omessa verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione anticipata; 2) Omesso e/o inesatto calcolo della somma dovuta; 3) Omesso e/o inesatto calcolo della somma dovuta a conguaglio per il costo di costruzione; 4) Inosservanza dell'ordine cronologico delle domande al fine di creare favoritismi 5) Mancata comunicazione pubblica/avviso per informare tutti gli aventi diritto della possibilità di ottenere l'autorizzazione	1) Attenta verifica della sussistenza dei requisiti per l'acquisto se richiesti dalla legge; 2) Previsione metodi di ricalcolo del conguaglio dovuto al fine della vendita; 3) Comunicazione pubblica per avvisare tutti gli aventi diritto della possibilità di ottenere l'autorizzazione	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Al verificarsi della fattispecie	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, svolgendo o meno le verifiche, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
F.6	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa/ mercati/ ambulanti	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Attività di verifica <b>Output:</b> 1) Sanzione/ archiviazione	Area vigilanza	1) Omessa verifica per interesse di parte; 2) Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti volte a scongiurare l'ipotesi di avvio del procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o a ridurre l'ammontare	1) Monitoraggio periodico relativo all'effettuazione dei controlli programmati a cura del Responsabile di Area; 2) Sopralluoghi a cura di più operatori	Responsabile Area vigilanza e agenti accertatori	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni
F.7	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Attività di verifica <b>Output:</b> 1) Sanzione o archiviazione	Area vigilanza	1) Omessa verifica per interesse di parte; 2) Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti volte a scongiurare l'ipotesi di avvio del procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o a ridurre l'ammontare	Monitoraggio periodico relativo all'effettuazione dei controlli programmati a cura del Responsabile di Area	Responsabile Area vigilanza e agenti accertatori	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
F.8	Gestione della videosorveglianza del territorio	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Presa in carico segnalazione/ richiesta di intervento, ecc. <b>Output:</b> 1) Azioni conseguenti per fare fronte alla richiesta pervenuta	Area vigilanza	1) Violazione delle disposizioni vigenti di cui al D.lgs. 196/2003 ed al Reg. UE 2016/679 in materia di trattamento di dati personali; 2) Fuga di notizie verso la stampa; 3) Visione delle immagini da parte di soggetti autorizzati	1) Registrazione delle richieste di accesso alle banche dati (es: PRA, MCTC, etc.) da parte del personale del servizio di polizia locale; 2) Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni ai sistemi di videosorveglianza ed alle relative banche dati; 3) Attuazione delle disposizioni regolamentari vigenti a livello comunale; 4) Predisposizione di protocolli operativi con il DPO	Responsabile Area vigilanza	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni
F.9	Attività di polizia giudiziaria	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di ufficio o di parte <b>Attività:</b> 1) Accertamento reati <b>Output:</b> 1) Trasmissione della comunicazione delle notizie di reato alla Procura della Repubblica	Area vigilanza	1) Mancato accertamento del reato; 2) Mancato rispetto dei tempi di trasmissione di atti per convalida; 3) Collusione con indagato	Svolgimento delle attività, se possibile e salvi i casi di urgenza, in presenza di due agenti con funzioni di Polizia Giudiziaria	Responsabile Area vigilanza	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni

## AREA DI RISCHIO G – INCARICHI E NOMINE

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
G.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio (art. 7 comma 6 D.lgs. 165/2001)	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi; 2) Nell'ambito del provvedimento di affidamento dell'incarico, verifica dei presupposti di legittimità e previsione di procedure comparative; 3) Acquisizione valutazione da parte dell'organo di revisione 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico 5) Comunicazione alla Corte dei Conti del provvedimento di incarico</p> <p><b>Output:</b> 1) Conferimento dell'incarico e sottoscrizione contratto</p>	Tutte le Aree	<p>1) Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari; 2) Affidamento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca "fiduciari" in assenza dei requisiti di legge e/o di regolamento; 3) Conferimento di incarichi per rispondere ad esigenze ordinarie prevedibili dell'Ente; 4) Assenza di procedura comparativa al fine di favorire soggetti particolari; 5) Mancata predeterminazione del compenso; 6) Sottoposizione dell'incaricato a vincolo di subordinazione; 7) Proroghe dell'incarico 8) L'oggetto della prestazione non rientra tra le finalità istituzionali dell'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari</p>	<p>1) Predisposizione del programma degli incarichi da sottoporre all'approvazione da parte del Consiglio comunale; 2) Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi; 3) Valorizzazione della motivazione nel provvedimento di conferimento dell'incarico; 4) Applicazione delle previsioni normative e regolamentari poste a presidio della procedura di conferimento dell'incarico; 5) Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato</p>	Tutti i Responsabili di Area e Segretario comunale	Prima dell'approvazione del programma degli incarichi di consulenza, ricerca e studio	Alto	L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni professionisti in danno di altri. L'instaurarsi di rapporti fiduciari inoltre, quando anche scervi da interessi personali, potrebbero comportare elusioni del principio di rotazione. Rischio alto

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
G.2	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico</p> <p><b>Output:</b> 1) Esito della verifica</p>	Tutte le Aree	<p>1) Mancata richiesta di dichiarazione d'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità al fine di non rendere trasparente le situazioni esistenti;</p> <p>2) Mancata richiesta all'incaricato del curriculum vitae e degli incarichi precedentemente assunti ancorché cessati, al fine di non rendere trasparente la situazione esistente;</p> <p>3) Mancata acquisizione della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi</p>	<p>1) Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n. 833/2016;</p> <p>2) Puntuale acquisizione di autodichiarazione da parte del soggetto incaricato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013;</p> <p>3) Monitoraggio sull'acquisizione</p>	Tutti i Responsabili di Area	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e riguarda requisiti facilmente verificabili all'interno dell'ufficio. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
G.3	Controllo da parte del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D.lgs. 39/2013</p> <p><b>Output:</b> 1) Esito della verifica</p>	RPCT	<p>1) Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità / incompatibilità</p> <p>2) Mancata dichiarazione della nullità dell'incarico e mancata applicazione delle misure sanzionatorie sull'organo che lo ha conferito</p>	<p>1) Applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016;</p> <p>2) Acquisizione delle autodichiarazioni da parte dei soggetti incaricati dell'insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013</p>	Il RPCT	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e riguarda requisiti facilmente verificabili all'interno dell'ufficio. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

## AREA DI RISCHIO H – AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
H.1	Scelta del patrocinatore	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Incarico patrocinio legale per rappresentanza e costituzione in giudizio; 2) Assistenza legale in fase stragiudiziale; 3) Individuazione del professionista</p> <p><b>Output:</b> 1) Affidamento incarico</p>	Tutte le Aree	<p>1) Scelta del professionista su base esclusivamente fiduciaria</p> <p>2) Mancata applicazione del principio della rotazione degli incarichi</p>	<p>1) Affidamento incarico di rappresentanza e patrocinio legale e/o incarico stragiudiziale sulla base della valutazione del preventivo e dei curriculum presentati;</p> <p>2) Puntuale applicazione delle Linee guida Anac n. 12;</p> <p>3) Applicazione del principio di rotazione degli incarichi;</p> <p>4) Istituzione albo comunale previo avviso pubblico / manifestazione di interesse per incarico patrocinatori</p>	Tutti i Responsabili di Area	Dalla data di approvazione del PTPCT	ALTO	L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni professionisti in danno di altri. L'instaurarsi di rapporti fiduciari inoltre, quand'anche scevri da interessi personali, potrebbero comportare elusioni del principio di rotazione. Rischio alto
H.2	Gestione contenzioso	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere</p> <p><b>Output:</b> 1) Monitoraggio delle tempistiche procedurali</p>	Tutte le Aree	<p>1) Mancata attenzione agli sviluppi del contenzioso senza prontamente far fronte alle esigenze procedurali;</p> <p>2) Mancato monitoraggio delle tempistiche al fine di evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze;</p> <p>3) Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità</p>	<p>1) Puntuale controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, degli sviluppi delle varie cause esistenti;</p> <p>2) Attenzione alle tempistiche procedurali onde evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze;</p> <p>3) Applicazione Linee guida Anac n. 12</p>	Tutti i Responsabili di Area	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni professionisti in danno di altri. L'instaurarsi di rapporti fiduciari inoltre, quand'anche scevri da interessi personali, potrebbero comportare elusioni del principio di rotazione. Rischio alto

H.3	Supporto giuridico e pareri legali	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 2) Istruttoria: richiesta ed acquisizione del parere <b>Output:</b> 3) Decisione	Tutte le Aree	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	1) Misura di trasparenza generale: pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal D.lgs.33/2013; 2) Applicazione Linee guida Anac n. 12; 3) Applicazione del principio di rotazione degli incarichi di assistenza	Tutti i Responsabili di Area	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni professionisti in danno di altri. L'instaurarsi di rapporti fiduciari inoltre, quand'anche scervi da interessi personali, potrebbero comportare elusioni del principio di rotazione. Rischio alto
H.4	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte: reclamo o segnalazione <b>Attività:</b> Esame da parte dell'ufficio o del titolare del potere sostitutivo <b>Output:</b> Risposta	Tutte le Aree	Violazione delle norme per interesse di parte	1) Registro presso ciascuna Area delle segnalazioni e/o dei reclami con indicazione dei tempi di risposta 2) Esercizio del potere sostitutivo da parte del titolare del potere sostitutivo	Tutti i Responsabili di Area e RPCT	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto medio

## AREA DI RISCHIO I – GESTIONE RIFIUTI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
I.1.1	Gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Fase di vigilanza e controllo della gestione del servizio</p> <p><b>Output:</b> 1) Verbali di verifica e/o contestazioni</p>	Area urbanistica/edilizia privata	Perdita di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore, sulla qualità del servizio reso, nonché sui costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario	<p>1) Dotazione in capo al gestore di apposito software che procedimentalizzi tutte le attività gestionali, sia dal punto di vista organizzativo, sia per quanto riguarda la tenuta della contabilità analitica;</p> <p>2) Maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente dal gestore in sede di redazione del PEF e dell'obbligo di predisporre, congiuntamente al PEF, una relazione di accompagnamento;</p> <p>3) L'esercizio per il direttore dell'esecuzione del contratto e dei suoi eventuali incaricati di effettuare controlli sull'attività del gestore per mezzo di ispezioni, accertamenti e sopralluoghi</p>	Responsabile Area urbanistica/edilizia privata	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	L'affidamento può determinare un'assenza di controllo sulle effettive modalità di gestione del servizio medesimo (non sempre efficienti) e potrebbe celare condotte scorrette e conflitti di interesse
I.1.2	Gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Fase di vigilanza e collaborazione nella realizzazione degli obiettivi previsti nella gestione del servizio</p> <p><b>Output:</b> 1) Verifica percentuale di raccolta differenziata</p>	Area urbanistica/edilizia privata	Mancato apporto al raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata anche specifici di un determinato ciclo	<p>1) Promozione e applicazione di meccanismi di incentivazione/disincentivazione in relazione al raggiungimento (o meno) di specifici obiettivi di raccolta differenziata;</p> <p>2) Dotazione in capo al gestore di apposito software che procedimentalizzi tutte le attività gestionali;</p> <p>3) L'esercizio per il direttore dell'esecuzione del contratto e dei suoi eventuali incaricati di effettuare controlli sull'attività del gestore per mezzo di ispezioni, accertamenti e sopralluoghi</p>	Responsabile Area urbanistica/edilizia privata	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	L'affidamento può determinare un'assenza di controllo sulle effettive modalità di gestione del servizio medesimo (non sempre efficienti) e potrebbe celare condotte scorrette e conflitti di interesse

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
I.1.3	Gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Fase di gestione dati del servizio in house providing</p> <p><b>Output:</b> 1) Relazione contenente le indicazioni previste dalla normativa vigente</p>	Area urbanistica/edilizia privata	Mancata comunicazione/pubblicizzazioni dati	<p>1) Misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente dal gestore in sede di redazione del Piano economico-finanziario (PEF)</p> <p>2) Obbligo, in ottemperanza alle norme, di predisporre congiuntamente al PEF la relazione di accompagnamento di cui all'art. 8, comma 3, del D.P.R. 158/1999.</p> <p>3) Trasparenza dei costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (e alla tracciabilità dei relativi flussi), opportunamente disaggregati in relazione ai diversi flussi di raccolta e ai proventi derivanti dalla valorizzazione economica dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio sul mercato e sul circuito CONAI/Consorzi;</p> <p>4) Dotazione in capo al gestore di apposito software che proceduralizza tutte le attività gestionali</p>	Responsabile Area urbanistica/edilizia privata	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	L'affidamento può determinare un'assenza di controllo sulle effettive modalità di gestione del servizio medesimo (non sempre efficienti) e potrebbe celare condotte scorrette e conflitti di interesse
I.2	Gestione del centro raccolta rifiuti comunale	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Gestione del servizio in economia</p> <p><b>Output:</b> 1) Gestione del centro raccolta rifiuti per il conferimento dei rifiuti differenziati</p>	Area urbanistica/edilizia privata	Mancata verifica da parte del personale comunale addetto alla gestione e dei volontari impiegati del corretto conferimento dei rifiuti	<p>1) Formazione del personale comunale e dei volontari addetti al presidio del centro di raccolta;</p> <p>2) Verifiche con cadenza periodica del rispetto delle corrette modalità di controllo sul conferimento dei rifiuti</p>	Responsabile Area urbanistica/edilizia privata	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	L'affidamento a personale interno e volontario non adeguatamente formato potrebbe comportare una gestione poco efficiente del centro raccolta

## AREA DI RISCHIO L – GOVERNO DEL TERRITORIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
L.1	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi. : - Permesso di Costruire - SCIA - CIL e CILA - contributo di costruzione	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria (protocollazione e istruttoria); 2) Verifica documentazione a corredo della pratica; 3) Eventuale richiesta di integrazioni documentali; 3) Calcolo del contributo di costruzione; 4) Eventuale preavviso di diniego</p> <p><b>Output:</b> 1) Conclusione del procedimento con rilascio o diniego; 2) Controllo della esecuzione dell'intervento</p>	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	<p>1) Assegnazione a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie;</p> <p>2) Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti;</p> <p>3) Mancato svolgimento dell'attività istruttoria entro i termini previsti dalla legge;</p> <p>4) Errato calcolo del contributo di costruzione da corrispondere;</p> <p>5) Mancata applicazione delle sanzioni per ritardo nei versamenti;</p> <p>6) Omissioni o ritardo nel controllo, anche a campione, dei titoli abilitativi rilasciati;</p> <p>7) Condizionamenti o pressioni esterne;</p> <p>8) Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso sul territorio;</p> <p>9) Errata o mancata applicazione delle sanzioni in caso di accertamento di abusi o infrazioni</p>	<p>1) Tracciabilità delle pratiche e monitoraggio delle assegnazioni o delle eventuali modifiche alle assegnazioni;</p> <p>2) Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche;</p> <p>3) Chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione, della sanzione;</p> <p>4) Monitoraggio sugli esiti dell'istruttoria delle pratiche, sugli abusi e/o infrazioni accertate, sulle sanzioni applicate</p>	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti

L.2	Autorizzazione paesaggistica con procedimento ordinario e semplificato	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Protocollo e assegnazione delle pratiche; 2) Istruttoria; 3) Richiesta eventuali integrazioni; 4) Parere Commissione per il paesaggio; 5) Invio Soprintendenza</p> <p><b>Output:</b> 1) Rilascio provvedimento</p>	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	<p>1) Rilascio provvedimenti in violazione della normativa paesaggistica/ambientale; 2) Errata valutazione delle caratteristiche ambientali, al fine di favorire determinati soggetti; 3) Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio; 4) Disomogeneità dei criteri di valutazione; 5) Non rispetto delle scadenze</p>	<p>1) Il rilascio del provvedimento avviene previa acquisizione del parere da parte della Commissione Paesaggio e della competente Soprintendenza; 2) Doppia sottoscrizione da parte del soggetto istruttore e del Responsabile del Servizio</p>	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti
L.3	Servizi di protezione civile	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio o su segnalazione di terzi</p> <p><b>Attività:</b> 1) Gestione dei rapporti con i volontari, fornitura dei mezzi e delle attrezzature</p> <p><b>Output:</b> 1) Gestione emergenza</p>	Aree tecnica – lavori pubblici e vigilanza	Violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	Il servizio di protezione civile è gestito a livello intercomunale in forma associata	Responsabili Aree tecnica- lavori pubblici e vigilanza	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
L.4	Sicurezza ed ordine pubblico	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio o su segnalazione di terzi</p> <p><b>Attività:</b> 1) Gestione della Polizia locale</p> <p><b>Output:</b> 1) Servizi di controllo e prevenzione</p>	Area vigilanza	Violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	<p>1) Presenza sul territorio delle forze di polizia locale; 2) Predisposizione di relazioni periodiche</p>	Responsabile Area vigilanza	Misura 1) di trattamento del rischio già in attuazione Misura 2) dall'approvazione del PTPCT	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

## AREA DI RISCHIO M – PIANIFICAZIONE URBANISTICA

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
M. 1.1	<p>Piano di Governo del Territorio</p> <p>Fase di Redazione del Piano di Governo del Territorio in attuazione della L.12/2005 e smi</p>	<p><b>Input:</b> 1) Indirizzi dell'organo politico</p> <p><b>Attività:</b> 1) Istruttoria e predisposizione del Piano</p> <p><b>Output:</b> 1) Proposta di PGT</p>	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	<p>1) Rischio di potenziale condizionamento esterno;</p> <p>2) Disomogeneità delle valutazioni;</p> <p>3) Mancanza di una trasparente verifica della corrispondenza tra le soluzioni tecniche adottate e le scelte politiche sottese, non rendendo evidenti gli interessi pubblici</p>	<p>1) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla proposta di PGT;</p> <p>2) Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni al piano adottato;</p> <p>3) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi PGT approvato</p>	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità
M. 1.2	<p>Piano del Governo del Territorio</p> <p>Fase di Pubblicazione della proposta di Piano di Governo del Territorio e raccolta delle osservazioni</p>	<p><b>Input:</b> 1) Avvisi pubblici sul sito istituzionale, Burl, ecc.</p> <p><b>Attività:</b> 1) Raccolta osservazioni; 2) Esame osservazioni</p> <p><b>Output:</b> 1) Decisione in ordine all'accoglimento/ parziale accoglimento/rigetto/ parziale rigetto delle osservazioni</p>	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	<p>1) Rischio di potenziale condizionamento esterno;</p> <p>2) Disomogeneità delle valutazioni;</p> <p>3) Asimmetrie informative per cui gruppi di interessi vengono agevolati nella conoscenza ed interpretazione dell'effettivo contenuto del Piano adottato con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno</p>	<p>1) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla proposta di PGT;</p> <p>2) Attenta verifica degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013;</p> <p>3) Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni al piano adottato</p> <p>4) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi PGT approvato</p>	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
M. 1.3	Piano del Governo del Territorio  Fase di adozione -approvazione del Piano di Governo del territorio	<b>Input:</b> 1) Indirizzi dell'organo politico <b>Attività:</b> 1) Istruttoria e predisposizione della documentazione occorrente <b>Output:</b> Proposta di deliberazione e relativi allegati	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	1) Rischio di potenziale condizionamento esterno; 2) Disomogeneità delle valutazioni; 3) Irragionevolezza delle decisioni per favorire soggetti privati	1) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla proposta di PGT; 2) Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni al piano adottato; 3) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi PGT approvato	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità
M. 1.4	Piano del Governo del Territorio  Fase di adozione -approvazione del Piano di Governo del territorio. Concorso di Regione, Provincia, ATS, al procedimento di approvazione	<b>Input:</b> 1) Trasmissione agli enti coinvolti nel procedimento <b>Attività:</b> 1) Ricezione ed esame delle osservazioni e apporti collaborativi da parte degli enti; 2) Predisposizione controdeduzioni o proposte di accoglimento o accoglimento parziale, ecc.; 3) Obbligo di rispetto del PTR e del PTCP laddove prevalenti <b>Output:</b> 1) Proposta di deliberazione e relativi allegati	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	1) Rischio di potenziale condizionamento esterno; 2) Disomogeneità delle valutazioni; 3) Irragionevolezza delle decisioni per favorire soggetti privati	Verifica dell'invio della documentazione ai soggetti da consultare obbligatoriamente	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
M.2	Approvazione varianti puntuali al Piano di Governo del Territorio	Procedimento come sopra sintetizzato	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Oltre ai rischi specificati al punto precedente: 1) Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori; 2) Sottostima del maggior valore generato dalla variante	1) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla proposta di variante del PGT; 2) Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di piano adottata; 3) Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla variante del PGT approvata	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
M.3	Piani attuativi di iniziativa privata	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Proposta di Piani attuativi da parte dei privati; 2) Calcolo oneri; 3) Individuazione opere di urbanizzazione e standard urbanistici; 4) Adozione / approvazione del piano attuativo; 5) Stipula convenzione urbanistica; 6) Monetizzazione delle opere di urbanizzazione e degli standard urbanistici; 7) Esecuzione delle opere di urbanizzazione; 8) Cessione delle opere di urbanizzazione e degli standard urbanistici</p> <p><b>Output:</b> 1) Verbalizzazione incontri con soggetti attuatori; 2) Individuazione opere di urbanizzazione e standard urbanistici volti a soddisfare l'interesse pubblico ed a costi inferiori a quelli che l'ente sosterebbe con l'esecuzione diretta; 3) Calcolo degli oneri e delle monetizzazioni; 4) Predisposizione convenzione urbanistica 5) Certificato di collaudo</p>	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	<p>1) Mancanza di coerenza con il PTR, con il PTCP e il PGT e con la normativa in essere; 2) Omessa verifica dei requisiti al fine di favorire un determinato soggetto; 3) Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi previsti e/o non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati; 4) Contiguità tra i tecnici comunali e i professionisti al fine di orientare le decisioni edilizie; 5) Richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori al fine di porre in essere pressioni per l'ottenimento di vantaggi indebiti; 6) Omissioni o ritardi nello svolgimento delle attività di controllo; 7) Calcolo contributo di costruzione in misura inferiore rispetto al dovuto; 8) Individuazione di un'opera a scomputo come prioritaria, laddove essa sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato; 9) Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta; 10) Mancata vigilanza al fine di evitare realizzazione di opere di minor pregio causando danno all'ente, anche per successivi costi aggiuntivi di manutenzioni e/o riparazioni per vizi e difetti delle opere; 11) Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve eseguire le opere</p>	<p>1) Coinvolgimento di più risorse in via prioritaria all'espletamento delle attività istruttorie; 2) Monitoraggio delle cause di eventuali ritardi e/o non conclusione delle istruttorie nei tempi previsti; 3) Tracciabilità delle istanze; 4) Verbalizzazione degli incontri con gli operatori economici per i piani urbanistici attuativi; 5) Predisposizione di griglia istruttoria per la verifica di documentazione, pareri, dati, requisiti, ecc.; 6) Motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente dal privato le opere di urbanizzazione ed in merito alla cessione di area a standard; 7) Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari di Regione Lombardia e/o Camera di Commercio, con adeguato ribasso a tutela dell'interesse pubblico; 8) Richiesta per tutte le opere ammesse a scomputo del progetto di fattibilità tecnica delle opere; 9) Puntuale verifica della correttezza dell'esecuzione e del rispetto delle tempistiche delle opere da realizzarsi a carico dell'operatore economico; 10) Previsione in convenzione di adeguate polizze fideiussorie e di apposite misure sanzionatorie, nei casi di ritardata o mancata esecuzione delle opere, come il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti non ancora attuate; 11) Nomina del collaudatore effettuata dal comune con oneri a carico del privato; 12) Richiesta di presentazione di un programma economico-finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione al fine di verificare la fattibilità dell'intervento e l'adeguatezza degli oneri economici</p>	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Al verificarsi della fattispecie	Alto	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE TIPOLOGIA	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
M.4	Convenzioni urbanistiche e permessi di costruire convenzionati	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Determinazione oneri; 2) Individuazione delle opere di urbanizzazione a scomputo; 3) Cessione delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria; 4) Monetizzazione delle aree a standard;</p> <p><b>Output:</b> 1) Approvazione del piano attuativo; 2) Esecuzione delle opere di urbanizzazione</p>	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	<p>1) Non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare al fine di favorire eventuali soggetti interessati;</p> <p>2) Individuazione di un'opera come prioritaria laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato;</p> <p>3) Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'Amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta;</p> <p>4) Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato;</p> <p>5) Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività;</p> <p>6) Ampia discrezionalità tecnica degli Uffici cui compete la valutazione;</p> <p>7) Minori entrate per le finanze comunali;</p> <p>8) Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica;</p> <p>9) Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano;</p> <p>10) Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati;</p> <p>11) Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato;</p> <p>12) Infiltrazioni da parte del crimine organizzato o di comitati d'affari;</p>	<p>1) Attestazione da parte del Responsabile di Area dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione;</p> <p>2) Coinvolgimento di più risorse in via prioritaria all'espletamento delle attività istruttorie;</p> <p>3) Predisposizione di griglia istruttoria per la verifica di documentazione, pareri, dati, requisiti, ecc.;</p> <p>4) Motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente dal privato le opere di urbanizzazione ed in merito alla cessione di area a standard;</p> <p>5) Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi di Regione Lombardia e/o Camera di Commercio, con adeguato ribasso a tutela dell'interesse pubblico;</p> <p>6) Previsioni di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche;</p> <p>7) Puntuale verifica della correttezza dell'esecuzione e del rispetto delle tempistiche delle opere da realizzarsi a carico dell'operatore economico;</p> <p>8) Previsione in convenzione di adeguate polizze fideiussorie e di apposite misure sanzionatorie, nei casi di ritardata o mancata esecuzione delle opere, come il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti non ancora attuate;</p> <p>9) Nomina del collaudatore effettuata dal comune con oneri a carico del privato</p>	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	Al verificarsi della fattispecie	Alto	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti

## AREA DI RISCHIO N – ALTRI SERVIZI

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
N.1	Gestione del protocollo	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Registrazione della posta in entrata e in uscita <b>Output:</b> 1) Assegnazione numero di protocollo	Area affari generali per la protocollazione in entrata e tutte le Aree per la protocollazione in uscita	Ingiustificata dilatazione dei tempi	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento	Tutti i Responsabili di Area e i responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
N.2	Funzionamento degli organi collegiali	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Convocazione, riunione, deliberazione <b>Output:</b> 1) Verbale sottoscritto e pubblicato	Area affari generali e Segreteria generale	Violazione delle norme per interesse di parte	1) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento; 2) Rispetto della normativa vigente e formazione del personale	Responsabile Area affari generali, responsabile dell'istruttoria e Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
N.3	Istruttoria delle deliberazioni	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria, pareri, stesura del provvedimento <b>Output:</b> 1) Proposta di provvedimento	Tutte le Aree e Segreteria generale	Violazione delle norme procedurali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento	Tutti i Responsabili di Area, responsabili dell'istruttoria e Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
N.4	Pubblicazione delle deliberazioni	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Ricezione/ individuazione del provvedimento <b>Output:</b> 1) Pubblicazione	Area affari generali e Segreteria generale	Violazione delle norme procedurali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento	Responsabile Area affari generali, responsabile dell'istruttoria e Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

N.5	Accesso agli atti, accesso civico	<b>Input:</b> 1) Domanda di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Tutte le Aree	1) Violazione di norme per interesse/utilità; 2) Mancato rispetto dei termini di legge; 3) Violazione delle disposizioni vigenti di cui al D.lgs. 196/2003ne del Reg. UE 2016/679 sul trattamento dei dati; 4) Omessa pubblicazione di atti la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi del D.lgs. 33/2013	1) Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione; 2) Coinvolgimento del DPO nella gestione del procedimento laddove necessario; 3) Tracciabilità della richiesta di accesso; 4) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento	Tutti i Responsabili di Area ed il titolare del potere sostitutivo/RPCT	Misure di trattamento del rischio già in attuazione da implementare	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto medio
N.6	Gestione dell'archivio storico, corrente e di deposito	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Archiviazione dei documenti secondo normativa <b>Output:</b> 1) Archiviazione	Area vigilanza (archivio storico) e tutte le Aree che provvedono all'archivio corrente delle proprie pratiche	1) Violazione di norme procedurali, anche interne; 2) Diffusione di notizie e informazioni riservate a persone che non ne hanno titolo	Registrazione cronologica degli accessi all'archivio	Responsabile area vigilanza, Responsabili di tutte le Aree e responsabili dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
N.7	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria, pareri, stesura del provvedimento <b>Output:</b> 1) Provvedimento sottoscritto e pubblicato	Tutte le Aree	Violazione delle norme per interesse di parte	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità del procedimento	Tutti i Responsabili di Area e i responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
N.8	Organizzazione eventi culturali ricreativi in collaborazione con associazioni locali	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Organizzazione secondo gli indirizzi dell'amministrazione <b>Output:</b> 1) Evento	Tutte le Aree	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità al fine di favorire solo alcuni soggetti	Adeguate e diffusa comunicazione dell'opportunità di presentare progetti o proposte per la realizzazione di eventi culturali e ricreativi	Tutti i Responsabili di Area e i responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
N.9	Servizi di gestione biblioteca	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Gestione in economia <b>Output:</b> 1) Erogazione del servizio	Area servizi alla persona	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	I processi sono standardizzati e definiti a livello sovracomunale dal Sistema Bibliotecario	Responsabile Area servizi alla persona e personale bibliotecario	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
N.10	Indagini di valutazione della qualità percepita dei servizi comunali	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Indagine, verifica <b>Output:</b> 1) Esito	Tutte le Aree	1) Violazione di norme procedurali per "pilotare" gli esiti e celare criticità; 2) Violazione dell'anonimato	1) Rapporto sulle modalità di scelta del campione prescelto e sulla comprensibilità delle domande; 2) Pubblicazione degli esiti dell'indagine	Tutti i Responsabili di Area	Dalla data di approvazione del PTPCT	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso